

CLI SEDUTA

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 1992

Presidenza del Presidente FLORIS

i n d i

del Vicepresidente FADDA ANTONIO

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	4771	(Risultato della votazione).....	4788
Disegno di legge (Annunzio di presentazione).....	4771	Disegno di legge: "Variazioni al bilancio annuale per l'anno 1992 ed al bilancio pluriennale per il triennio 1992-1993-1994 al fine dell'applicazione della legge regionale 31 marzo 1992, n. 5" (291). (Discussione e approvazione):	
Disegno di legge: "Disposizioni modificative ed integrative alla legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62, concernente 'I controlli sugli enti locali' e successive integrazioni e modificazioni" (197). (Discussione):		(Votazione per appello nominale).....	4789
LORETTU, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.....	4773	(Risultato della votazione).....	4789
Disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 1988, n. 45, concernente 'Disciplina della distribuzione dei carburanti in Sardegna'" (206). (Discussione e approvazione):		Elezione dei tre delegati regionali partecipanti all'elezione del Presidente della Repubblica:	
BAROSCHI.....	4779, 4782	(Votazione segreta).....	4772
FADDA FAUSTO, Assessore del turismo, artigianato e commercio.....	4780, 4783	(Risultato della votazione).....	4772
COGODI.....	4780	Elezione di un membro effettivo nel Comitato di controllo sugli atti degli enti locali di Cagliari e di un membro effettivo in quello di Lanusei, in sostituzione, rispettivamente di Francesco Arca e Carlo Tronci, dimissionari:	
FADDA PAOLO.....	4782	PRESIDENTE.....	4773
(Votazione per appello nominale).....	4783	(Votazione segreta).....	4774
(Risultato della votazione).....	4783	(Risultato della votazione).....	4774
Disegno di legge: "Modifica all'articolo 14 dello Statuto della II Comunità montana denominata 'Su Sassu - Anglona - Gallura - Perfugas' approvato con legge regionale 2 settembre 1980, n. 36" (150). (Discussione e approvazione):		Fissazione di termini per la conclusione della discussione in Commissione di progetti di legge:	
(Votazione per appello nominale).....	4788	CORDA.....	4784, 4786
		TAMPONI.....	4784
		ONIDA.....	4785
		COGODI.....	4785
		Interpellanza (Annunzio)	4772

Interrogazioni (Annunzio)	4771
Interrogazioni (Risposta scritta)	4770
Nomina a componente la Giunta per il regolamento	4802
Programma di finanziamento dei servizi consultoriali, ex legge regionale 8 marzo 1979, n. 8, triennio 1989/1991 e 1992/1993 (28). (Discussione e approvazione):	
(Votazione per appello nominale).....	4774
(Risultato della votazione).....	4775
MULAS MARIA GIOVANNA.....	4775
Proposta di legge Baroschi - Soro - Mannoni - Onnis - Merella - Puligheddu - Usai Edoardo: "Interventi a sostegno delle Università della terza età in Sardegna" (182). (Discussione e approvazione):	
BAROSCHI.....	4793, 4795, 4798, 4801
DETTORI.....	4793, 4797
SERRA PINTUS.....	4794, 4798
MANCHINU, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.....	4794
DADEA.....	4795, 4797, 4800
CORDA.....	4795
COGODI.....	4796
SERRI.....	4799
(Votazione per appello nominale).....	4801
(Risultato della votazione).....	4802
Sull'ordine del giorno:	
PULIGHEDDU.....	4773
DEIANA.....	4774
LORETTU, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.....	4784
FADDA PAOLO.....	4784
PRESIDENTE.....	4802
Sul processo verbale	4802

La seduta è aperta alle ore 10 e 19.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 marzo 1992, che è approvato.

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Ortu - Puligheddu - Meloni - Murgia - Planetta - Salis sulla distribu-

zione dei moduli per le domande di contributo previste dalla legge regionale 20 marzo 1989, n. 11”. (18)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Onida - Atzori - Carusillo - Deiana - Manunza sulla applicazione restrittiva della legge regionale 11/1989 concernente ‘Provvedimenti straordinari in favore delle aziende agricole’”. (27)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Corda sullo stato di inefficienza degli uffici dell’Ispettorato provinciale dell’agricoltura di Nuoro”. (33)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Porcu - Cadoni - Usai Edoardo sulla necessità di prorogare i termini di scadenza delle rate delle operazioni di Credito agrario di esercizio e di miglioramento”. (50)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Cadoni sulla necessità di estendere i benefici della legge 4 agosto 1989, n. 286, a tutti i produttori agricoli”. (59)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Farigu sugli interventi per far fronte ai danni provocati dall’evento calamitoso del giorno 9 ottobre 1990”. (130)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1990.)

“Interrogazione Fadda Paolo - Onida sulle speculazioni conseguenti al recente nubifragio che ha colpito la Sardegna”. (132)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Carusillo sullo stato di attuazione della legge regionale 11/89, art. 2, relativa alla erogazione di contributi per la siccità 88/89”. (166)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Onida sul mancato invio della relazione sullo stato di attuazione dei programmi di risanamento gestionale e finanziario del Coreor di Oristano”. (171)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Carusillo - Deiana sui danni provocati nei comuni della Bassa valle del Coghinas dalle piogge persistenti dal 25 novembre al 25 dicembre 1990”. (215)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Carusillo sulla erogazione dei contributi per l’acquisto di riproduttori e dei premi previsti dal regolamento CEE n. 1357/80 e successive modificazioni”. (218)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Manunza - Atzori - Onida sulla distruzione dei vigneti nella provincia di Oristano, specie dei vitigni della vernaccia”. (225)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Manunza - Atzori - Onida sulla valorizzazione della ‘Tanca regia’ di Abbasanta e sulla sistemazione del personale dell’ex Azienda Dalmasso”. (235)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Carusillo sulla operatività della legge regionale n. 29/91 concernente ‘Provvedimenti a favore delle Aziende pastorali colpite da agalassia contagiosa’”. (261)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Zucca - Sanna - Muledda - Manca sulla produzione della vernaccia per il 1991”. (264)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Baghino - Tidu - Fantola - Fadda Paolo - Serra Pintus - Randazzo - Usai Sandro sui lavori di elettrificazione della dorsale ferroviaria sarda”. (35)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

“Interrogazione Dadea - Barranu - Muledda sulla inaccettabile situazione creatasi nell’Azienda trasporti pubblici di Nuoro”. (291)
(Risposta scritta in data 13 aprile 1992.)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale in applicazione dell’articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, ha trasmesso l’elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 28 novembre, 6, 12, 17, 20, 27 e 30 dicembre 1991 e del 14, 22 e 28 gennaio 1992.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Annunzio che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Variazioni al bilancio annuale per l’anno 1992 ed al bilancio pluriennale per il triennio 1992-1993-1994 al fine dell’applicazione della legge regionale 31 marzo 1992, n. 5”. (291)
(Pervenuto il 10 aprile 1992 ed assegnato alla seconda Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza:

“Interrogazione Dadea - Barranu - Muledda, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione dell’impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio del Comune di Galtelli”. (335)

“Interrogazione Pes - Satta Gabriele - Cucu, con richiesta di risposta scritta, sui progetti legati alla valorizzazione delle sabbie del Sassarese”. (336)

“Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla definizione del Piano regionale di razionalizzazione della rete distributiva di carburanti in Sardegna. Concessione di nuovi impianti GPL”. (337)

“Interrogazione Serrenti - Puligheddu, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura del Museo archeologico di Carbonia”. (338)

“Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla ipotizzata soppressione di

numerose corse di treni delle FF.SS. ad alto interesse sociale". (339)

"Interrogazione Ortu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Puligheddu - Salis - Serrenti sui programmi di lavorazione del pomodoro". (340)

"Interrogazione Ladu Leonardo, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione alla Socimi". (341)

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Si dia annunzio dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

"Interpellanza Cocco - Sanna Emanuele - Ruggeri - Zucca - Satta Gabriele sul potenziamento dei servizi di supporto nell'aerostazione di Cagliari-Elmas e sulla mancata utilizzazione dell'autorimessa costruita nella stessa aerostazione in occasione dei mondiali di calcio". (238)

Elezione dei tre delegati regionali partecipanti all'elezione del Presidente della Repubblica

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Consiglio regionale deve procedere agli adempimenti previsti dall'articolo 83 della Costituzione. Do lettura del predetto articolo: "Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta".

Il Consiglio pertanto deve provvedere all'adempimento di quanto è prescritto nel secondo comma dell'articolo poc'anzi letto; di conseguenza, dovendosi procedere all'elezione dei tre delegati, ciascun consigliere potrà scrivere sulla propria scheda non più di due nomi

in modo che, ai sensi del predetto articolo 83, sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. Risulteranno eletti i tre nominativi che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre delegati del Consiglio regionale sardo per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	61
votanti	60
astenuti	1
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti: Floris Mario, 34; Cabras Antonio, 35; Sanna Emanuele, 22; Baghino Isauro, 2; Cadoni Paolo Mario Luigi, 1.

Vengono proclamati eletti: Floris Mario, Cabras Antonio, Sanna Emanuele.

Sospendo la seduta per venti minuti e prego i colleghi Capigruppo di seguirmi nell'aula qui a fianco per partecipare alla Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 54, viene ripresa alle ore 11 e 15.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di passare all'esame dei progetti di legge che sono indicati nell'ordine del giorno, di convocare per martedì mattina la riunione della Giunta per il Regolamento e di portare in Aula, alla prima seduta utile, le risultanze dei lavori della Giunta per il Regolamento, le dimissioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza e la discussione sul bilancio interno del Consiglio abbinata anche al consuntivo 1991, che nel frattempo gli Uffici stanno predisponendo.

Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Per evitare che possano esserci cattive interpretazioni relativamente all'assenza di consiglieri sardisti nella votazione per l'elezione dei grandi elettori, teniamo a precisare che essa non è dovuta a nessuna ragione specifica di carattere politico, ma ad una riunione di Gruppo concomitante all'assolvimento dell'impegno costituzionale.

Per cui - ripeto - non c'è nessuna volontarietà in questa assenza, ma avremmo partecipato alla votazione, in quanto è anche un nostro diritto. Chiediamo scusa agli eletti per la nostra mancata partecipazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Puligheddu, questa è stata una precisazione importante.

Discussione del disegno di legge "Disposizioni modificative ed integrative alla legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62, concernente 'I controlli sugli enti locali' e successive integrazioni e modificazioni" (197)

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione del disegno di legge numero 197; relatore l'onorevole Tamponi. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché il relatore è assente ci si rimette alla relazione scritta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta chiederebbe di sospendere per un quarto d'ora l'esame di questo disegno di legge perché è in corso di elaborazione un emendamento sulle norme proposte. Quindi se fosse possibile sospendere questo argomento e tornarci in un momento successivo nel corso della mattinata si agevolerebbe questa esigenza.

PRESIDENTE. La Giunta chiede di sospendere l'esame del provvedimento numero 197 in quanto è in fase di elaborazione un emendamento a questa legge. Se non ci sono opposizioni il provvedimento è sospeso.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. I successivi punti all'ordine del giorno riguardano il disegno di legge numero 206 concernente: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 1988, n. 45, concernente: 'Disciplina della distribuzione dei carburanti in Sardegna'" e la proposta di legge "Interventi a sostegno delle attività delle università della terza età in Sardegna".

A questi provvedimenti sono stati presentati emendamenti, ancora in via di distribuzione. Ritengo pertanto opportuno passare al successivo punto all'ordine del giorno.

Elezione di un membro effettivo nel Comitato di controllo sugli atti degli enti locali di Cagliari e di un membro effettivo in quello di Lanusei, in sostituzione, rispettivamente, di Francesco Arca e Carlo Tronci, dimissionari

PRESIDENTE. Colleghi, il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi degli articoli 3, 4, 5 e 8 della legge regionale 23 ottobre 1978, numero 62, alla elezione di un membro effettivo del Comitato di controllo sugli atti degli enti locali di Cagliari e Lanusei in sostituzione rispettivamente del signor Francesco Angelo Arca e del dottor Carlo Tronci entrambi dimissionari.

Ricordo che i componenti dei Comitati di controllo, secondo quanto previsto dall'articolo 3, primo comma, della legge regionale numero 62, devono essere esperti nelle discipline giuridiche, amministrative, sanitarie, tecniche, in materia di assistenza sociale e scelti tra cittadini eleggibili a consiglieri regionali purché non incompatibili con quanto previsto dall'articolo 8 della stessa legge regionale. Secondo quest'ultimo articolo infatti non possono far parte dei Comitati i senatori e i deputati del Parlamento, i consiglieri regionali, i consiglieri comunali, provinciali e gli amministratori degli enti controllati, coloro che si trovano in condizioni di incompatibilità o di ineleggibilità alle cariche di consigliere comunale, provinciale o di amministratore degli enti controllati, gli stipendiati, i salariati e i contabili dei comuni, delle province e degli altri enti controllati; i parenti sino al secondo grado e gli affini di primo

grado con l'esattore e il ricevitore principale durante l'esercizio dell'esattoria o della ricevitoria. Ricordo infine che l'elezione, a mente del primo comma dell'articolo 5 della legge regionale numero 62, deve avvenire nel rispetto del rapporto tra maggioranza e minoranza.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un membro effettivo nel Comitato di controllo di Cagliari e di uno in quello di Lanusei.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un membro effettivo nel Comitato di controllo di Cagliari e di uno in quello di Lanusei:

presenti	71
astenuti	29
votanti	42
schede bianche	11

Hanno ottenuto voti: Concas Luigi, 31; Melis Sergio, 31.

Vengono proclamati eletti per il Comitato di Cagliari, Concas Luigi; per il Comitato di Lanusei, Melis Sergio.

(Hanno preso parte alla votazione: Barranu - Cabras - Cadoni - Casu - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Degortes - Fadda A. - Fadda F. - Ferrari - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Manca - Melis - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Ortu - Pes - Piras - Planetta - Pubusa - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Salis - Sanna A. - Sanna E. - Satta G. - Scano - Serra - Serrenti - Serri - Urraci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Floris - Atzori - Baghino - Baroschi - Carusillo - Catta - Corda - Deiana - Desini - Dettori - Fadda P. - Fantola - Giagu - Loretto - Manchinu - Mannoni - Manunza - Mereu S. - Oppi - Pili - Porcu - Satta A. - Sechi - Selis - Serra Pintus - Tampioni - Tarquini - Tidu - Usai E.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE Ha domandato di parlare l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (D.C.). Presidente, per chiedere che sia iscritto all'ordine del giorno del Consiglio il disegno di legge numero 150; è un articolo unico, è stato approvato dalla prima Commissione all'unanimità nel giugno del '91, circa un anno fa, e prevede la modifica dello Statuto della Comunità montana numero 2.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni il disegno di legge numero 150 si intende iscritto all'ordine del giorno successivamente agli argomenti che stiamo trattando.

Discussione e approvazione del programma di finanziamento dei servizi consultoriali, ex legge regionale 8 marzo 1979, n. 8, triennio 1989/1991 e 1992/1993 (28)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del programma numero 28: "Legge regionale numero 8 dell'8 marzo 1979, programma di finanziamento dei servizi consultoriali triennio 1989/1991 e 1992/1993"; relatore l'onorevole Mulas Maria Giovanna.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché il relatore è assente ci si rimette alla relazione scritta.

Poiché nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ONNIS (P.S.D.I.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* La Giunta si rimette alla relazione scritta.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del Programma numero 28. Coloro i quali sono favorevoli al Programma

risponderanno sì; coloro i quali sono contrari al programma risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 80, corrispondente al nome del consigliere Zurru.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Zurru.

Rispondono sì i consiglieri: Zurru - Amadu - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carusillo - Casu - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Ferrari - Giagu - Ladu L. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Marteddu - Mereu S. - Morittu - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Sanna A. - Sanna E. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Floris.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	68

(Il Consiglio approva).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FADDA ANTONIO

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mulas Maria Giovanna. Ne ha facoltà.

MULAS MARIA GIOVANNA (P.S.I.). Signor Presidente, solo perché si tenga conto di

un errore tecnico che può essere rivisto e corretto in fase di coordinamento. Nell'ultima pagina del fascicolo che ci è stato consegnato, mi pare la pagina numero 68, laddove è previsto per la USL 21 l'aumento di un'unità nell'organico dei pediatri, la deroga che prevede l'incremento è riferita al 1993, mentre in realtà deve essere prevista per il 1992 perché è già operante. Questo solo perché si apporti il correttivo necessario.

PRESIDENTE. Ne terremo conto in fase di coordinamento. Grazie.

(Il testo del Programma è allegato al verbale della seduta.)

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 1988, numero 45 concernente 'Disciplina della distribuzione dei carburanti in Sardegna'" (206)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 206; relatore l'onorevole Giagu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giagu, relatore.

GIAGU (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del turismo, artigianato e commercio.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. All'articolo 2 della legge regionale 19 dicembre, 1988, n. 45, sono aggiunti i seguenti commi:

“9. Al fine dell'adeguamento alla normale rete esistente degli impianti stradali di distribuzione carburanti ed in sede di prima applicazione della presente legge, potranno essere assentite nuove concessioni, prima dell'entrata in vigore del piano regionale di razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti, per gli impianti di solo GPL in misura non superiore dei punti vendita di tutti gli altri impianti di distribuzione carburanti funzionanti nel territorio dell'Isola, come previsto dall'articolo 6, secondo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 settembre 1989, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana il 18 settembre 1989, e che deve rimanere complessivamente invariato.

10. Per il rilascio delle nuove concessioni di cui al nono comma, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale del turismo, artigianato e commercio, determina il numero degli impianti che potranno essere concessi in ogni Provincia, da ripartirsi in proporzione al numero dei punti vendita degli impianti stradali normali di distribuzione carburanti esistenti nel territorio dell'isola e l'ubicazione, tenendo presenti le esigenze dell'utenza, le località montane e le piccole isole”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

1. Il primo ed il secondo comma dell'articolo 13 della legge regionale n. 45 del 1988 sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

“1. Quale organo di consulenza tecnica in materia di distribuzione di carburanti è istituita, presso l'Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio, una Commissione presieduta dall'Assessore regionale del medesimo Assessorato o da un suo delegato, così composta:

- il coordinatore del Servizio artigianato e commercio;

- il coordinatore del Settore dei carburanti;

- tre rappresentanti regionali designati dalle diverse organizzazioni sindacali dei gestori di impianti carburanti maggiormente rappresentative;

- tre rappresentanti delle Società petrolifere operanti nella rete distributiva della regione, di cui almeno uno designato dall'EMI;

- un rappresentante dell'Ispettorato regionale dei vigili del fuoco;

- un rappresentante regionale dell'A.C.I.;

- un rappresentante regionale dell'U.N.P.I.;

- un rappresentante dell'Assopetroli;

- un rappresentante dell'U.T.I.F.

2. Funge da segretario un dipendente del Servizio artigianato e commercio con qualifica non inferiore alla VI fascia funzionale.”

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Baroschi - Mulas M. G.

All'articolo 2 è aggiunto il seguente:

Art. 2 bis

1. Al primo comma dell'articolo 6 della L.R. 45 del 19.12.88, lettera a) dopo le parole “distribuzione dei carburanti;” sono aggiunte le seguenti parole “e per il rifornimento di natanti

da diporto”.

2. Al primo comma dell'articolo 6 della L.R. n. 45 del 19.12.88, lettera c), dopo le parole “ed altri casi simili” sono aggiunte le parole “nonché durante la stagione turistica che, agli effetti della presente legge, decorre dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno”.

3. E' abrogato il sesto comma dell'articolo 13 della L.R. n. 45 del 19.12.88. (2)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BAROSCHI (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del turismo, artigianato e commercio.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

1. All'articolo 14 della legge regionale n. 45 del 1988 è aggiunto il seguente comma:

“2. I trasferimenti degli impianti stradali di distribuzione carburanti possono essere autorizzati anche per distanze inferiori a Km. 3

rispetto ad altri impianti, purché i comuni interessati, previa deliberazione del Consiglio comunale, provvedano all'individuazione delle aree su cui detti impianti dovranno essere ubicati, ferme restando le altre disposizioni previste in materia”.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Fadda F. - Desini - Onnis

Articolo 3

L'articolo 14 della L.R. 19.12.88, n. 45 è sostituito dal seguente:

“Norme transitorie di salvaguardia

1. Nelle more dell'approvazione del piano regionale di razionalizzazione della rete distributiva di carburanti in Sardegna, e della prima applicazione della normativa di cui all'articolo 8 della presente legge, trovano attuazione le seguenti disposizioni:

a) le nuove concessioni per l'installazione dell'esercizio di impianti di distribuzione automatica di carburanti possono essere assentite solo a seguito di rinuncia alla concessione di due impianti installati e funzionanti ovvero con sospensiva regolarmente autorizzata, previo impegno al loro smantellamento da avviare contestualmente all'ottenimento della nuova concessione. La nuova concessione potrà contenere esclusivamente i prodotti e le eventuali autorizzazioni self-service pre-pagamento relativi ai due impianti alle cui concessioni si rinuncia;

b) il trasferimento dei singoli impianti è concesso solo in caso di rimozione coatta per motivi di pubblico interesse, deliberata da organi collegiali del comune ed il nuovo impianto dovrà avere la stessa consistenza dell'impianto da trasferire ed essere ubicato nello stesso comune;

c) per le nuove ubicazioni di cui alle prece-

denti lettere a) e b), dovranno essere rispettate le seguenti distanze minime da altro impianto esistente:

- per i centri urbani, m. 300 del percorso veicolare più breve e m. 600 qualora si tratti della stessa strada comunale;

- per le strade comunali extra urbane, statali e provinciali, entro i limiti della traversa interna, m. 1.500;

- per le strade provinciali e statali, fuori dai limiti della traversa interna, m. 5000 sulla stessa viabilità e direttrice di marcia;

d) il potenziamento degli impianti con ulteriori prodotti rispetto a quelli già autorizzati o con autorizzazioni self-service pre-pagamento, è concesso soltanto previa rinuncia alla concessione di un impianto attivo e funzionante o con regolare autorizzazione alla sospensiva;

e) l'aggiunta della benzina senza piombo per gli impianti già autorizzati ad erogare benzina super o normale, è sempre consentita nei tempi previsti dalle normative delle leggi nazionali in vigore;

f) l'estensione di altri prodotti del sistema di pagamento self-service pre-pagamento, già autorizzata per uno o più prodotti erogati dall'impianto, è consentita dietro semplice comunicazione al comune.

2. I trasferimenti degli impianti le cui istanze siano state presentate entro il 31.12.1991, potranno essere autorizzati in deroga ai precedenti punti a), b), c) e d)". (1)

Emendamento sostitutivo totale Baroschi

Articolo 3

L'articolo 14 della L.R. n. 45 del 19 dicembre 1988 è sostituito dal seguente articolo:

“Norme transitorie di salvaguardia

1. Nelle more dell'approvazione del piano regionale di razionalizzazione della rete distributiva di carburanti trovano attuazione le disposizioni contenute nella L.R. n. 45 del 19 dicembre 1988, con le seguenti precisazioni:

- a) nuove concessioni per l'installazione

e l'esercizio di impianti di distribuzione automatica di carburanti possono essere consentite solo a seguito della rinuncia alla concessione di due impianti installati e funzionanti (erogazione effettiva di carburanti negli ultimi 12 mesi) o con sospensiva regolarmente autorizzata previo impegno al loro smantellamento da avviare contestualmente all'ottenimento della nuova concessione. La nuova concessione potrà contenere esclusivamente i prodotti e le eventuali autorizzazioni self-service pre-pagamento relativi ai due impianti alle cui concessioni si rinuncia;

b) il trasferimento di singoli impianti è concesso solo in caso di rimozione coatta per motivi di pubblico interesse deliberata da organi collegiali, del comune, in tal caso il trasferimento deve avvenire nell'ambito dello stesso comune e il nuovo impianto dovrà avere la stessa consistenza (tipo prodotti ed eventuale autorizzazione self-service pre-pagamento dell'impianto da trasferire);

c) per le nuove ubicazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere rispettate le seguenti distanze minime da altro impianto esistente:

- m. 300 nel percorso veicolare più breve e m. 600 qualora si tratti della stessa strada comunale, per quanto concerne i centri urbani;

- m. 1500 per strade comunali, extra-urbane, statali e provinciali entro i limiti della traversa interna, da impianti sulla stessa viabilità;

- m. 5000 per strade provinciali e statali fuori dai limiti della traversa interna, da impianti sulla stessa viabilità;

d) il potenziamento degli impianti con ulteriori prodotti rispetto a quelli già autorizzati o con autorizzazioni self-service pre-pagamento è concesso soltanto previa rinuncia alla concessione di un impianto attivo e funzionante o con regolare autorizzazione alla sospensiva;

e) l'aggiunta della benzina senza piombo per gli impianti già autorizzati ad erogare benzina Super è sempre consentita nei tempi previsti dalle normative delle leggi nazionali in vigore;

f) l'estensione agli altri prodotti del sistema di pagamento self-service pre-pagamento, già autorizzata per uno o più prodotti erogati dall'impianto, è consentita dietro semplice co-

municazione al comune.

2. Per i trasferimenti in corso, già presentati e in istruttoria al 31 dicembre 1991, gli stessi potranno essere autorizzati senza la concentrazione di ulteriori decreti ma dovranno rispettare le distanze minime sopraindicate da altro impianto esistente.”. (3)

Emendamento aggiuntivo Baroschi - Mulas M.G.

Articolo 3

Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

“Art. 3 bis

Impianti di carburanti per natanti da diporto

1. L'impianto di carburanti per natanti è costituito dal complesso commerciale unitario per la vendita di prodotti destinati al rifornimento e alla manutenzione dei natanti.

2. Il rilascio di autorizzazioni ad impianti per natanti è consentito solamente a soggetti che siano in possesso dei requisiti di cui agli articoli 5, 6 e 7 del DPR 27 ottobre 1971 n. 1269.

3. I nuovi impianti da autorizzare devono essere ubicati in posizione tale da rendere impossibile il rifornimento ai veicoli stradali e devono essere realizzati ad una distanza di almeno 10 miglia marine da impianti esistenti.

4. L'impianto, prima della messa in esercizio, deve essere sottoposto a collaudo da una apposita Commissione nominata dal comune che ha rilasciato l'autorizzazione così composta:

- dirigente UTIF competente per territorio o un suo delegato;
- comandante provinciale Vigili del fuoco o un suo delegato;
- un rappresentante dell'Autorità marittima e demaniale;
- un rappresentante del comune.

5. Nel caso di impianti esistenti ed operanti all'entrata in vigore della presente legge, destinati al rifornimento di carburanti oltre che ai natanti anche ad autovetture, si applica la disciplina dei distributori stradali prevista dalla L.R. 17 dicembre 1988 n. 45 e successive modificazioni.

6. L'autorizzazione di cui al precedente comma 2 ha la validità per un periodo non superiore ad anni 13 e può essere rinnovata. Il rilascio dell'autorizzazione per nuovi impianti, il rinnovo delle autorizzazioni medesime, nonché l'autorizzazione ad apportare modifiche o potenziamenti agli impianti, è condizionato al preventivo parere, nell'ambito delle rispettive competenze, del Comando dei Vigili del fuoco, dell'UTIF e della competente Autorità marittima.”. (4)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Io mi rendo conto che questo disegno di legge è arrivato in un momento abbastanza particolare dei lavori dell'Aula, per cui c'è molta disattenzione da parte dei colleghi mentre forse avrebbe necessità di una migliore lettura, di un approfondimento. L'emendamento che è stato respinto poc'anzi voleva allargare la regolamentazione ai punti di rifornimento per natanti in Sardegna. La Regione sarda fino adesso non ha fatto nulla in merito; è un'isola, si parla tanto di allargare al turismo, non abbiamo una regolamentazione dei punti di rifornimento per natanti sulla nostra isola! Bastava leggerlo! Io mi rendo conto che si doveva... no, è stato respinto.

(Interruzioni)

Perché, a voi la nautica non interessa? Voglio dire mi sembra un po' assurdo; io lo ritengo assurdo, chiunque abbia votato contro. Presentate un altro emendamento per poterlo sostituire, adesso.

Signor Presidente, io le chiedo di poter consentire anche attraverso una discussione in Aula di approfondire la legge; tra l'altro non chiedo il rinvio di questa discussione perché la legge sta diventando urgente, ci sono problemi abbastanza intricati nella distribuzione dei carburanti sia per quanto riguarda la terra ferma e – questo la Giunta lo sa benissimo – sia per i natanti. Quindi io le chiedo di favorire con la sua opera la discussione di questo provvedi-

mento, in maniera tale che i consiglieri siano edotti di quanto stiamo facendo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del turismo, artigianato e commercio.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Signor Presidente, non abbiamo avuto il tempo materiale per esaminare gli emendamenti quindi le chiedo scusa. Dando per scontato il parere favorevole sull'emendamento presentato dalla Giunta, non ritengo opportuno illustrarlo perché si illustra da sé; ritengo però che la confusione determinatasi in Aula faccia riferimento ad un errore commesso dal collega Baroschi nel presentare l'emendamento. Infatti il collega Baroschi ha proposto delle modifiche all'articolo 2 senza però considerare che l'articolo 2 del disegno di legge numero 206, cioè quello che stiamo discutendo, fa riferimento a modifiche apportate all'articolo 13 della legge regionale numero 45 del 1988. Questo articolo 13 è relativo alla commissione consuntiva tecnica per la distribuzione dei carburanti, per cui la proposta di modifica del collega Baroschi all'articolo 2 probabilmente doveva essere riferita ad altro articolo della legge.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti proposti adesso dal collega Baroschi, Presidente, è necessario un minuto di sospensione per poterli esaminare d'intesa, tra l'altro, con la Commissione consiliare competente che credo vorrà, a sua volta, esprimere un parere motivato sulle proposte presentate che vanno in qualche modo meditate.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 13, viene ripresa alle ore 12 e 28.)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli altri emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del turismo, artigianato e commercio.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Signor Presidente, l'emendamento numero 2 è stato respinto dal Consiglio per cui bisogna prendere atto di tale decisione e quindi non si pone più il problema.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 3 chiederei all'onorevole Baroschi di ritirarlo considerata la coincidenza tra gli elementi contenuti nel suo emendamento e quelli dell'emendamento presentato dalla Giunta; viene quindi confermato l'emendamento della Giunta.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 4 la Giunta lo accoglie chiedendo che venga però soppressa, al comma 3 dell'emendamento, la parte nella quale si fa riferimento ai nuovi impianti, e cioè: "I nuovi impianti devono esser ubicati in posizione tale da rendere impossibile il rifornimento dei veicoli stradali..." quindi in pratica si deve considerare esclusa la parte nella quale si fa riferimento alla distanza di dieci miglia marine. La Giunta quindi accoglie questo emendamento parzialmente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (P.D.S.). In realtà avevo chiesto la parola prima che venisse sospesa la seduta per dire semplicemente che io non intendo affatto entrare nel merito delle diverse proposte di emendamento che sono state presentate a questa leggina o legge. La distinzione poi fra legge e leggina è un'altra di quelle sottigliezze che sono invalse nel nostro modo di dire, le leggi hanno tutte pari dignità.

Volevo dire che è inammissibile che il Consiglio regionale della Sardegna possa produrre leggi in questo modo. Era presente qui una scolaresca prima (credo che quei ragazzi fossero un gruppo di studenti), io non so che cosa hanno capito e che opinione si sono fatti questi ragazzi del modo in cui lavora il Consiglio regionale. Ma lasciamo gli scolari, io non so quanti di questi consiglieri regionali, che sono qui ad elaborare leggi, hanno capito e sapiano di che cosa si sta parlando, non in rela-

zione alla legge che è arrivata in Consiglio, che tutti sappiamo cos'è, è stata presentata, è stata istruita in Commissione, è arrivata in Aula, in relazione ad una legge di pochi articoli, alla quale si presenta una serie di emendamenti, da parte di consiglieri e da parte della Giunta, redatti in pagine scritte fitte e si chiedono pareri volanti, abboccamenti e sospensioni; allora questa legge non si capisce che cosa sia. Sono esclusi i consiglieri o una parte di essi che per disciplina o per simpatia o per quieto vivere votano a seconda dell'appartenenza, maggioranza o opposizione, in definitiva però la legge poi risulta emanata dal Consiglio regionale, quindi succedono i fatti che sono successi prima.

Allora volevo chiedere cortesemente che si ritirino tutti gli emendamenti presentati che non siano puri e semplici aggiustamenti, che non facciano un'altra legge; tra le cose che si propongono sicuramente ve ne sono di utili, si scrivano, si portino all'istruttoria delle Commissioni si ripresentino dopodomani in Consiglio, perché quando si presentano articoli di questa natura, con emendamenti di due pagine fitte, non è che si possa dire subito se si è d'accordo o in disaccordo, uno ha il diritto di capire che cosa è. E la procedura di elaborazione delle leggi è garantita appunto da leggi e regolamenti proprio per consentire ad ognuno di capire e di votare con contezza, con conoscenza di quello che si vota; deve valere il sistema dell'affidamento reciproco, della fiducia riposta negli altri.

Io dubito della correttezza e anche della legalità di questo modo di fare le leggi, quando una parte del Consiglio non è posta in grado di conoscere; è vero, l'istruttoria in Commissione è riservata innanzitutto ai consiglieri che fanno parte della Commissione, ma è anche vero che quell'istruttoria è aperta a tutti i consiglieri se vogliono approfondire gli argomenti. Per esempio prima è stata respinta una norma che la gran parte dei colleghi dicono essere nel merito giusta, è accaduto perché è sbagliato il modo con il quale si è proposta, cioè non va bene che un consigliere o due propongano emendamenti contenenti norme che estendono l'ambito di quello che era già il provvedimento istruito. Si scrivano alla legge articoli aggiuntivi oppure si

presenti un'altra legge e si segua il corso normale, se no succedono guai, perché una norma giusta, per Regolamento, non può essere riapprovata o ridiscussa prima di sei mesi, e magari si crea un danno.

Questo modo di procedere non è ammissibile; se questa riflessione fosse stata fatta mezz'ora fa forse avremmo evitato di perdere altra mezz'ora di tempo e anche questo spettacolo che stiamo vivendo. Io rinnovo il mio invito ai colleghi che hanno presentato emendamenti, e alla Giunta egualmente (tra l'altro non ho capito nulla di che cosa è che la Giunta approva o non approva dell'emendamento, perché lo stesso assessore Fadda si è rivolto lì alla Presidenza a dettare, a non so quale verbale, qual era la parte su cui non era d'accordo a nome della Giunta) perché, ripeto, io non sono in condizioni di capire che cosa esattamente si sta proponendo, su che cosa esattamente la Giunta è in accordo o in disaccordo, cioè non sono messo nella condizione di svolgere la mia funzione di consigliere regionale.

Quando passeremo all'esame del progetto di bilancio interno del Consiglio discuteremo più puntualmente del funzionamento del Consiglio regionale e anche dei suoi costi, i quali devono essere chiaramente rapportati alla funzionalità e alla produttività. Per ora io chiedo (e se l'invito non verrà accolto mi riservo di intervenire su ogni cosa che non capisco per avere le spiegazioni) a chi presenta un emendamento di due pagine, e le presenta qui, che lo illustri, perché nessuno di noi può dare per acquisito quello che non conosce.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Cogodi. Il problema da lui sollevato circa un criterio di conoscenza e di ordine nella discussione dei provvedimenti legislativi in Aula è un problema già sollevato anche da altri consiglieri, occorre che il Consiglio nel suo complesso si faccia carico di questo problema in modo da consentire a tutti una partecipazione attiva e fattiva ai provvedimenti in discussione in Aula.

C'è una proposta dell'onorevole Cogodi che chiede ai presentatori di ritirare gli emendamenti.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). A me dispiace non accogliere l'invito del collega e amico Luigi Cogodi. Fino a che il Regolamento consente a ciascun consigliere di esercitare il suo potere e di intervenire nella formazione della legge anche all'ultimo momento, io sono perfettamente all'interno di questa normativa che tutti quanti ci siamo dati e intendo usufruire e utilizzare questo mio inalienabile diritto. Se poi questa Assemblea vorrà darsi altre norme, fino a che sarò consigliere regionale parteciperò alla formazione di nuove norme regolamentari che toglieranno anche questo diritto. Io ho qualche dubbio che possa essere in qualche modo alienato questo diritto di intervenire nella formazione delle leggi anche in Aula.

Che poi il problema di una maggiore comprensione dei testi che si portano possa essere anche affrontato all'interno di questo diritto senza alienarlo, io sono d'accordo; rivediamo il Regolamento, modifichiamolo, facciamo tutte le altre cose che dobbiamo fare, ma finché vige questo Regolamento io non intendo - e in questo senso respingo l'invito del collega Cogodi - ritirare l'emendamento sul quale io ho appoggiato il mio intervento qui in Aula anche se è stato di breve durata.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 3 io sono d'accordo con l'Assessore che essendo un emendamento identico a quello della Giunta a questo punto è veramente assurdo tenerlo, e quindi lo ritiro, in questo e solo per questo senso.

Per l'emendamento numero 4 io ho detto poc'anzi nel mio intervento precedente che mi pareva strano che la Regione autonoma della Sardegna, che poggia il suo territorio di competenza su un'isola, che ha intorno il mare, non debba in nessun modo intervenire nella regolamentazione della distribuzione del carburante nella nautica da diporto. In questo senso ho presentato l'emendamento aggiuntivo perché il Consiglio regionale di questa materia deve farsi carico, altrimenti rimane in essere la normativa nazionale che è molto restrittiva, tant'è

che c'è una carenza enorme dei punti di rifornimento per natanti con un gravissimo, come dire, pericolo per l'ampliamento e lo sviluppo; per cui se vogliamo incentivare una delle forme di turismo che più possa interessare l'Isola, io credo - e mi fa piacere che la Giunta abbia accolto l'emendamento - che questa legge debba interessarsi anche del rifornimento dei natanti. Su quanto propone la Giunta, e cioè che debba essere cassata una parte del comma 3 dell'emendamento, io sono perfettamente d'accordo, perché se vogliamo incentivare ancora di più, tanto di guadagnato, ossia anziché porre limiti alla distanza tra due punti di rifornimento, si considera valido il naturale limite dovuto alla presenza di porti, quanto meno sufficiente. Per cui, accolgo l'invito della Giunta a cassare la parte del terzo comma dove si dice: "devono essere realizzati ad una distanza di almeno dieci miglia dagli impianti esistenti".

Faccio osservare poi alla Giunta che all'articolo 2 c'è un'inesattezza, che va corretta, perché io leggo: "un rappresentante regionale dell'U.N.P.I." ossia Unione Nazionale Province Italiane, mentre la dizione esatta sarebbe Unione Province Sarde, U.P.S.; tale Unione è stata costituita presso un notaio e quindi è formale espressione dei quattro Consigli provinciali della Sardegna che l'hanno approvata. Faccio notare inoltre alla Giunta, perché lo valuti nell'appropriata sede, che manca un ente che sugli impianti di distribuzione - ci piaccia o ci dispiaccia - dice la sua come l'ANAS. Per non lasciarle più potere decisionale, in quanto ha potere quasi di veto con le norme sulla sicurezza stradale, a mio modesto parere, dobbiamo farla partecipare alla commissione consultiva che deciderà sull'installazione di nuovi servizi. Però questo lo lascio alla valutazione della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Paolo Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO (D.C.). Signor Presidente, molto brevemente. Io condivido le osservazioni di carattere politico e procedurale che ha sollevato l'onorevole Cogodi per evitare che in Aula

si approvino degli emendamenti non esaminati in Commissione. Infatti per quanto riguarda il caso di quell'emendamento sollevato in precedenza, la Commissione ha chiesto alla Giunta regionale che l'emendamento, presentato dalla Giunta, ripassasse in Commissione; io credo che sia una delle poche volte che, dopo aver licenziato un testo di legge, in Commissione ritorni anche l'emendamento presentato dalla Giunta.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dai colleghi in Aula devo dire che io – proprio perché non avevo capito il contenuto – ho votato contro, perché niente era stato concordato. Il Presidente giustamente ha sospeso; c'è stato un incontro dell'Ufficio di Presidenza, chiamiamolo così, con la Giunta regionale e i proponenti, durante la sospensione dei lavori, l'Ufficio di Presidenza ha condiviso gli emendamenti presentati dai colleghi, quindi io credo che per la prima volta in quest'Aula si stiano rispettando almeno per poco, diciamo, i lavori del Consiglio regionale.

Quindi, per quanto riguarda la Commissione, si condivide sia l'emendamento presentato dalla Giunta, sia l'emendamento presentato dall'onorevole Baroschi e dall'onorevole Mulas, proprio perché c'è stato un minimo di partecipazione e di condivisione del contenuto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore del turismo, artigianato e commercio. Ne ha facoltà.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Molto brevemente, signor Presidente, per confermare l'esigenza di correggere i due errori materiali contenuti nell'articolo 2, in particolare al quinto capoverso "tre rappresentanti delle società petrolifere operanti nella rete distributiva della Sardegna di cui almeno uno designato dall'ENI"; e poi, accogliendo la proposta dell'onorevole Baroschi, "un rappresentante regionale dell'U.P.S.", anziché U.N.P.I.

PRESIDENTE. Abbiamo già votato l'articolo 2, se il Consiglio è d'accordo possiamo introdurre queste modifiche, altrimenti dobbiamo

riaprire la discussione sull'articolo 2. Il Consiglio è d'accordo sulle proposte di modifica presentate dalla Giunta? E' d'accordo!

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'emendamento numero 3 è stato ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 4, secondo le modifiche proposte al comma terzo dalla Giunta, di cui do lettura: "I nuovi impianti da autorizzare devono essere ubicati in posizione tale da rendere impossibile il rifornimento ai veicoli stradali". Viene cancellata la parte "devono essere realizzati ad una distanza di almeno dieci miglia marine da impianti esistenti". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 206. Coloro i quali sono favorevoli al disegno di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari al disegno di legge risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto a sorte il numero 35, corrispondente al nome del consigliere Manunza)*.

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello nominale iniziando dal consigliere Manunza.

SECHI, *Segretario, procede all'appello*.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	56
votanti	54
astenuti	2
maggioranza	29
favorevoli	54

(Il Consiglio approva).

Rispondono sì i consiglieri: Marteddu - Merella - Mereu S. - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Onida - Onnis - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Salis - Sanna E. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tidu - Urraci - Usai E. - Zucca - Baroschi - Cadoni - Carusillo - Casu - Cocco - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Dettori - Fadda F. - Fadda P. - Ferrari - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni.

Si sono astenuti: il Vicepresidente Fadda - Cogodi.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Per chiedere, signor Presidente, se il Consiglio concorda, l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 291, Variazioni al bilancio, che tende a dare copertura alla legge che il Consiglio volle approvare prima del bilancio per la concessione dei finanziamenti alle università per le borse di studio di specializzazione. Come si era detto in quella occasione, approvare quella legge prima del bilancio avrebbe comportato subito dopo una variazione; e questo è appunto il provvedimento relativo.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni il provvedimento si intende inserito all'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare l'onorevole Paolo Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO (D.C.). Sempre sull'ordine del giorno, Presidente, per chiedere l'inserimento del Regolamento numero 10 sul risparmio energetico.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni si intende inserito all'ordine del giorno.

Fissazione di termini per la conclusione della discussione in Commissione di progetti di legge

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Corda. Ne ha facoltà.

CORDA (D.C.). Brevemente, Presidente, per richiamare in base all'articolo 100 del Regolamento la fissazione del termine di trenta giorni per quanto riguarda i disegni di legge numero 238 e 232 e le proposte di legge numero 28 e 271 che riguardano modifiche alla legge n. 28.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Tamponi. Ne ha facoltà.

TAMPONI (D.C.). Per ricordare ai colleghi che la prima Commissione ha già altri provvedimenti per i quali sono stati fissati i termini; il penultimo, sul quale stiamo lavorando e ormai definendo, riguarda la riforma complessiva del sistema elettorale con i due provvedimenti in carico. Poi abbiamo il disegno di legge sull'Ufficio stampa della Giunta, il disegno di legge sulla modifica della legge numero 1 per il quale i termini sono già stati fissati; adesso si vogliono fissare i termini per un altro provvedimento per il quale la Commissione ha assicurato, a coloro che l'hanno sollecitato, che si sarebbe fatto subito dopo la fase conclusiva del disegno di legge sulla riforma elettorale.

Io non so, ma se vogliamo procedere in questo modo alla fine la Commissione non riuscirà a fare più niente, perché abbiamo altre leggi che non riusciamo assolutamente ad esaminare perché siamo letteralmente precettati dall'Aula. Io non so quale sia il disegno strano verso il quale si sta orientando l'Assemblea, ma qualche dubbio alla fine pare legittimo e cioè che non si voglia lasciar lavorare la Commissione in un certo modo per affrontare, direi con completezza, alcuni argomenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (D.C.). Signor Presidente, brevemente, per dire che noi condividiamo le preoccupazioni del Presidente della prima Commissione; ma proprio perché la prima Commissione è impegnatissima, non ha il tempo e la possibilità nei tempi brevi di affrontare, di esaminare e di licenziare provvedimenti che possono apparire di non straordinaria valenza, e che noi riteniamo comunque di notevole rilievo ed importanza, allora se non vogliamo caricare oltre misura la prima Commissione di responsabilità, noi riteniamo di poter chiedere che – a norma dell'articolo 102 del Regolamento – si chieda direttamente la trattazione di questo argomento in Aula superando così completamente la Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (P.D.S.). Io volevo fare un'osservazione ed avanzare una proposta. Per prima cosa, la richiesta avanzata dal collega Corda è abbastanza singolare, apparentemente rientra nell'ambito del Regolamento ma in realtà mi pare che sia, se non al di fuori, al limite. Di questa questione si è parlato nel corso dei lavori di due Commissioni riunite in seduta congiunta, la Commissione programmazione e la Commissione lavoro; lì è nata l'idea – a mio parere balzana – di autoprecettarsi attraverso la richiesta della fissazione dei termini in Consiglio. Ora l'istituto della fissazione dei termini è un istituto di garanzia, a tutela di singoli o di minoranze che vedano una qualche forma di ostruzione di una maggioranza. Qui siamo nella particolare e singolare fattispecie di una maggioranza che può benissimo istruire le leggi in Commissione, che deve istruire le leggi in Commissione, non lo fa e si fa fissare i termini dall'Aula. Come dire, non c'è tempo, perché non si vuole o perché non c'è davvero, o perché si lavora poco, prescindendo dalle cause, siccome il Consiglio ha fissato i termini per quel provvedimento di legge, si salta la fase istruttoria in Commissione e si va direttamente in Aula.

A me pare che questa procedura non sia corretta quando a chiedere la fissazione dei

termini sono coloro che in Commissione possono benissimo operare, perché l'istituto della fissazione dei termini è un istituto tipico di garanzia e la garanzia è data a chi non ha altri strumenti, la maggioranza ha i suoi strumenti: in Commissione ha tutti i Presidenti di Commissione che convocano le Commissioni, che convocano gli Uffici di Presidenza per programmare i lavori delle Commissioni. Si può anche permanere, e possiamo permanere, in Commissione e lì si opera. Invece mi pare che ora si voglia fare qualcosa di diverso, tant'è che a questo punto montagne di fissazione di termini si traducono nel fatto che in trenta giorni, o le Commissioni siedono in permanenza, mattina, sera e notte, domenica compresa, alcuni di noi ci saranno, ci siano però coloro che devono istruire le leggi.

La richiesta che invece avanzo è questa: c'è un adempimento del Consiglio che deve essere necessariamente espletato in base ad una legge della Regione, è un adempimento di grande rilievo, non è una legge, potrebbe anche essere una legge ma comunque per valore e portata è più grande di una legge: è la scadenza del 22 giugno entro cui deve essere emanato e reso esecutivo il decreto del Presidente della Giunta regionale attuativo dei piani paesistici. Ventidue giugno, il che vuol dire ripercorrere un po' a ritroso il calendario di un mese, qualche giorno più di un mese, perché siano compiuti tutti gli atti preliminari di confronto, di approvazione e successivi perché alla data prevista questo provvedimento sia esecutivo, pena tutto quello che ne consegue dalla decadenza dei vincoli a due anni e mezzo dall'approvazione della legge numero 45.

Chi si sta occupando di questa questione? Tra l'altro, come devono essere approvati dal Consiglio regionale? Bisogna discutere se li deve approvare con legge, se li deve approvare con risoluzione o con ordine del giorno, di questo si parlerà. In ogni caso li deve approvare, ed è difficile approvare una cosa, la chiamo così, di questa natura e portata, articolazione e complessità, con tutto quello che sta accadendo in giro in Sardegna e che riguarda forze politiche, economiche, sociali, culturali, ammini-

strazioni, contenziosi, abboccamenti, accordi, fatti rinviati e tutto quanto sta accadendo. Altro che leggine, con tutta la gran mole di interessi enormi nel bene e nel male (io spero solo nel bene) che tutta questa partita comporta, quando vorremmo parlare – è sempre all'ordine del giorno – di questione morale, bisognerà dire quanto di questione morale in questa Regione passa attraverso la gestione del territorio libera e libertina, come sta accadendo in questi tempi nei quali si prorogano i vincoli e si aumentano le deroghe. Questa materia quando arriva in Aula? Io rivolgo la domanda innanzitutto al Presidente del Consiglio e all'Ufficio di Presidenza se c'è, ma poi la rivolgo all'Assemblea regionale, e chiedo che ci sia un momento di riflessione, che si fissino i termini e le procedure, i giorni e le notti nei quali sarà possibile a questo Consiglio di conoscere che cosa c'è dentro questi studi, queste osservazioni, queste contrattazioni, e che il Consiglio possa decidere – sapendo quello che decide – su tutto, perché questa decisione dovrebbe intervenire se si rispettano i termini nella prima parte del mese di giugno e siccome... Intanto l'Assessore se si sedesse e ascoltasse anziché...

SATTA ANTONIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Sto ascoltando, sto ascoltando.

COGODI (P.D.S.). Sì, va bene, ma non si deve offendere, io non mi offendo se lei non mi ascolta, la sto invitando ad ascoltare più comodamente seduto, come il Regolamento di questo Consiglio prevede. Invito il Presidente a far sedere gli Assessori ai loro banchi.

SATTA ANTONIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Non era previsto che questo argomento fosse all'ordine del giorno.

COGODI (P.D.S.). Lei fa male a non prevedere, caro Assessore, che questo argomento debba essere inserito all'ordine del giorno, lei fa male a non prevederlo perché ha una legge che la obbliga a prevederlo.

SATTA ANTONIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Il Consiglio ha un ordine dei lavori.

COGODI (P.D.S.). Sto parlando sull'ordine dei lavori, e siccome questa è materia nuova, non partitamente disciplinata nel Regolamento – che si occupa appunto delle procedure delle leggi – sto dicendo che si definisca immediatamente la procedura più adeguata perché il Consiglio in tempi utili sia messo in grado (i tempi utili sono i prossimi giorni) di conoscere, di discutere questa grande questione che deve essere decisa per legge, non per mia volontà o per controvolontà del collega, e aggiungiamo amico perché si usa anche questo adesso, assessore Satta. Dobbiamo decidere quando iniziare questo esame, se abbiamo i materiali tutti depositati, leggibili, conoscibili, confrontabili, se c'è una procedura di istruttoria in Commissione, quale Commissione, se si fa una particolare seduta preliminare del Consiglio e poi una successiva di approfondimento.

E' la questione delle questioni per le prossime settimane e per i prossimi giorni! Sto chiedendo, prima che termini la tornata di questo Consiglio, che si dica, al Consiglio e ad ognuno di noi, quali sono le procedure, quali sono i tempi entro cui si inizia la discussione dei piani paesistici in Aula, come la legge prevede.

PRESIDENTE. Va bene onorevole Cogodi, ci riserviamo di dare una risposta alla fine della seduta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Corda. Ne ha facoltà.

CORDA (D.C.). Presidente, ogni tanto l'onorevole Cogodi ci informa delle interpretazioni che lui dà dei Regolamenti facendo sembrare limitato ad una parte dei consiglieri di quest'Aula l'utilizzo di questo Regolamento. Egli stesso conosce quali siano state le difficoltà che non hanno consentito la discussione del disegno e delle proposte di legge che io ho richiamato riferendomi alle modifiche della "28": trattandosi di una legge che interviene in settori diversi – quindi collegata a di-

versi Assessorati – necessariamente, sempre in base al Regolamento, se ne deve discutere in Commissione seconda e in Commissione quarta congiunte. Ognuno di noi ha parametri di valutazione soggettivi, così la seconda Commissione – chiamata al suo ruolo istituzionale – è stata impegnata in altri argomenti che si ritenevano più importanti, e credo che veramente sia così. Per quanto mi riguarda la proposta di legge numero 28 del Gruppo della Democrazia Cristiana – presentata nel novembre del 1989 – ha avuto i primi ritardi per una sorta di correttezza politica verso i Gruppi dell'opposizione; il rispetto verso gli altri Gruppi politici può essere individuato come non volontà di lavorare, è una sua autentica interpretazione! Quando si chiede la fissazione dei termini, non è certamente per non discutere le proposte o le varie osservazioni che i commissari sono chiamati a fare, ma è per avere certezza che queste proposte arrivino ad una conclusione.

Quindi, io riconfermo la richiesta della fissazione dei termini in trenta giorni, a prescindere che l'utilizzo dell'articolo 100 del Regolamento sia per le opposizioni o per la maggioranza. Come firmatario della proposta di legge numero 28, speravo che le cose si risolvessero prima; a distanza di tanto tempo mi rendo conto che questo non è possibile, e quindi anche il sottoscritto credo che abbia la possibilità di accedere alla richiesta del rispetto del Regolamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Corda avanza la richiesta, sulla quale sono intervenuti diversi consiglieri, di fissazione dei termini di trenta giorni per la discussione del disegno di legge numero 211 e delle proposte di legge numero 28 e 271. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

E' stata poi avanzata un'altra richiesta di fissazione di termini di trenta giorni per la discussione del disegno di legge numero 232. Anche qui ci sono state alcune precisazioni del Presidente della Commissione Tamponi. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifica dell'articolo 14 dello Statuto della II Comunità montana denominata 'Su Sassu-Anglona-Gallura-Perfugas' approvato con legge regionale 2 settembre 1980, n. 36" (150)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 150; relatore l'onorevole Tamponi.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tamponi, relatore.

TAMPONI (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SATTA ANTONIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

PORCU, *Segretario*:

Articolo unico

Il primo comma dell'articolo 14 dello Statuto della II Comunità montana denominata "Su Sassu-Anglona-Gallura-Perfugas", già approvato con legge regionale 2 settembre 1980, n. 36, è modificato come segue:

"la Giunta esecutiva è composta dal presidente, da due vicepresidenti e da sei assessori".

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 150. Coloro i quali sono favorevoli al disegno di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari al disegno di legge risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto a sorte il numero 2, corrispondente al nome del consigliere Atzori).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello nominale iniziando dal consigliere Atzori.

PORCU, *Segretario procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Baroschi - Barranu - Carusillo - Casu - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Dettori - Fadda F. - Fadda P. - Ferrari - Giagu - Ladu L. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Manunza - Marteddu - Merella - Mereu S. - Morittu - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Murgia - Onnis - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Sanna E. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca - Amadu.

Si è astenuto: il Vicepresidente Fadda Antonio.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	56
astenuti	1
maggioranza	29
favorevoli	56

(Il Consiglio approva).

Dovrebbe essere in discussione la proposta di legge numero 182, poiché però sono stati presentati ulteriori emendamenti, passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Variazioni al bilancio annuale per l'anno 1992 ed al bilancio pluriennale per il triennio 1992-1993-1994 al fine dell'applicazione della legge regionale 31 marzo 1992, n. 5" (291)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 291; relatore l'onorevole Selis.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Selis, relatore.

SELIS (D.C.), *relatore.* Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

LORETTU (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

SECHI, *Segretario:*

Articolo unico

1. In applicazione dell'articolo 4 della legge regionale 31 marzo 1992, n. 5, sono autorizzate le seguenti variazioni in aumento al bilancio annuale della Regione per l'anno 1992 ed al bilancio pluriennale per gli anni 1992, 1993 e 1994.

ENTRATA

Capitolo 12106 -

Imposta sul reddito delle persone fisiche, comprese le ritenute alla fonte di cui all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'articolo 1 della legge 13 aprile 1983, n. 122)

- anno 1992	lire 1.548.000.000
- anno 1993	lire 3.096.000.000
- anno 1994	lire 4.644.000.000

SPESA

Capitolo 12215/01 -

(N.I.) - 2.1.1.5.7.2.06.05 (05.04) - Contributi alle Università della Sardegna per l'istituzione delle borse di studio destinate alla frequenza delle scuole di specializzazione nelle facoltà di Medicina e chirurgia (LR 31 marzo 1992, n. 5)

- anno 1992	lire 1.548.000.000
- anno 1993	lire 3.096.000.000
- anno 1994	lire 4.644.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Selis - Mannoni - Barranu - Pusceddu - Puligheddu

Articolo unico

Dopo l'articolo unico è aggiunto il seguente:

Art. 2

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione. (1)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 291. Coloro i quali sono favorevoli al disegno di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari al disegno di legge risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto a sorte il numero 77, corrispondente al nome del consigliere Usai Edoardo).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello nominale iniziando dal consigliere Usai Edoardo.

SECHI, *Segretario*, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Usai S. - Zucca - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Carusillo - Casu - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Dettori - Fadda F. - Fadda P. - Ferrari - Giagu - Ladu L. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Marteddu - Merella - Mereu S. - Morittu - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Pusceddu - Ruggeri - Sanna E. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Urraci.

Si è astenuto: il Vicepresidente Fadda Antonio.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	59

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione della proposta di legge Baroschi - Soro - Mannoni - Onnis - Merella - Puligheddu - Usai Edoardo: "Interventi a sostegno delle Università della terza età in Sardegna" (182)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 182.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sechi, relatore.

SECHI (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1
Finalità

1. La Regione Autonoma della Sardegna riconosce nell'attività delle Università della terza età della Sardegna, legalmente costituite, un particolare rilievo ed interesse per la promozione culturale e sociale degli anziani.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2
Sovvenzioni

1. In coerenza con le finalità dell'articolo 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere sovvenzioni annue alle Università della terza età della Sardegna a titolo di concorso nelle spese necessarie per il funzionamento e per lo svolgimento delle attività istituzionali.

2. Per accedere alle sovvenzioni previste dalla presente legge, le Università della terza età debbono svolgere attività corsuale non inferiore al 60 per cento dell'attività complessiva, ricadente su un territorio di livello provinciale.

3. Nei programmi dovrà trovare congruo spazio la conoscenza o ricerca della realtà culturale, storica, sociale ed economica della Regione Sardegna.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 2

"Alla fine del primo comma dell'articolo 2, dopo la parola 'istituzionali' è aggiunta la seguente frase: 'di carattere prettamente culturale'". (1)

Emendamento aggiuntivo Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 2

Dopo il primo comma dell'articolo 2 è inserito il seguente comma 1 bis: "Le sovvenzioni

regionali devono essere utilizzate esclusivamente per il funzionamento dei corsi e non possono essere in alcun modo destinate al finanziamento di attività di carattere socio-ricreativo". (2)

Emendamento sostitutivo parziale Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 2

Il secondo comma dell'articolo 2 è sostituito dal seguente: "Per accedere alle sovvenzioni previste dalla presente legge, le Università della terza età debbono destinare all'attività corsuale una quota non inferiore al 60 per cento del complesso delle loro risorse finanziarie". (3)

Emendamento sostitutivo parziale Dadea - Serri - Pes

Articolo 2

Il secondo comma dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

"Per accedere alle sovvenzioni previste dalla presente legge le Università della terza età debbono svolgere una quota di attività corsuale non inferiore al 60 per cento dell'attività complessiva". (13)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra Pintus per illustrare i suoi emendamenti.

SERRA PINTUS (D.C.). Per quanto riguarda l'emendamento numero 1 si dà per illustrato; ritiro l'emendamento numero 2; l'emendamento numero 3, praticamente sostituito dal numero 13, è ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dadea per illustrare il suo emendamento.

DADEA (P.D.S.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di

parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Vorremmo sapere esattamente che cosa stiamo votando, come articolo e come emendamenti.

PRESIDENTE. Stiamo discutendo l'articolo 2 con gli emendamenti 1 e 13 perché gli emendamenti 2 e 3 sono stati ritirati dai presentatori.

Metto ora in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

Domande di sovvenzione

1. Le domande di ammissione alle sovvenzioni, previste dall'articolo 2, devono pervenire all'Assessorato regionale della pubblica istruzione entro il mese di febbraio di ciascun anno, corredate da:

a) programma dettagliato delle iniziative previste;

b) relazione generale sull'attività svolta;
c) bilancio consuntivo e bilancio preventivo;

d) rendiconto dei contributi regionali percepiti nell'anno precedente;

e) elenco dei componenti gli organi direttivi dell'Università, con indicazione delle rispettive cariche sociali.

2. Alla prima domanda deve essere unita copia dell'atto costitutivo, dello statuto e, ove esistente, del regolamento interno.

3. Per l'anno 1992 le domande di cui al primo comma del presente articolo devono pervenire entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4

Criteri di distribuzione

1. Le sovvenzioni previste dall'articolo 2 sono erogate tenendo presenti:

a) l'attività svolta ed in corso di svolgimento da parte delle Università richiedenti;

b) il programma annuale o pluriennale;

c) l'area nella quale opera l'Università interessata ed il relativo numero di abitanti;

d) l'eventuale presenza di sedi staccate correlate alla sede centrale;

e) il tasso di invecchiamento della popolazione residente, calcolato su base provinciale.

2. L'entità delle sovvenzioni non potrà comunque superare il 75 per cento delle spese sostenute dalle singole Università nel corso dell'anno precedente e risultanti dai relativi rendiconti.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 4

La lettera c) dell'articolo 4 è così sostituita: "c) l'area nella quale opera l'Università interessata ed il relativo numero d'iscritti". (4)

Emendamento soppressivo parziale Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 4

Al primo comma dell'articolo 4, le lettere d) ed e) sono soppresse. (5)

Emendamento sostitutivo parziale Dadea - Serri - Pes

Articolo 4

Al primo comma dell'articolo 4 la lettera e) è così modificata: "e) il tasso di invecchiamento". (14)

Emendamento sostitutivo parziale Dadea - Serri - Pes

Articolo 4

La lettera c) dell'articolo 4 è così sostituita: "c) l'area nella quale opera l'Università interessata ed il relativo rapporto tra numero di iscritti e numero di abitanti". (15)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 4 è stato ritirato. I presentatori degli emendamenti hanno facoltà di illustrarli.

DADEA (P.D.S.). L'emendamento numero 14 è ritirato.

SERRA PINTUS (D.C.). Si dà per illustrato l'emendamento numero 15.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Non riesco a capire che cosa è scritto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Signor Presidente, rispetto alla formulazione iniziale si voleva che i criteri di distribuzione dei contributi avessero qualche attinenza col numero degli abitanti dell'area interessata alle attività della terza età e il numero degli iscritti; temendo che il numero degli iscritti portasse ad un gonfiamento innaturale delle iscrizioni allora si propone un parametro che comprende sia il numero degli abitanti che degli iscritti nel loro rapporto, cioè il numero degli iscritti in rapporto agli abitanti dell'area interessata all'attività della terza età. Il senso dell'emendamento proposto è di attenuare in questo modo il pericolo di un gonfiamento del numero degli iscritti.

PRESIDENTE. Onorevole Selis è soddisfatto?

Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Presidente, io mi sono accorto che questa lettera c) andrebbe corretta perché "area nella quale opera l'Università interessata" è una definizione generica e inesatta, perché ritengo che le due Università della Sardegna alla fine operino su tutta la Sardegna, non so se mi sono spiegato. Certamente, perché ci sono studenti di Cagliari che studiano a Sassari e studenti di Sassari che studiano a Cagliari.

SERRI (P.D.S.). Della terza età!

DETTORI (D.C.). Ah, della terza età! Ritiro quello che ho detto, Presidente, chiedo scusa.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare l'onorevole Serra Pintus. Ne ha facoltà.

SERRA PINTUS (D.C.). Presidente, l'emendamento numero 5 all'articolo 4 è già stato esaminato o non ci siamo ancora arrivati?

PRESIDENTE. C'è stato un errore materiale nella individuazione degli emendamenti all'articolo 4. E' stato infatti presentato anche l'emendamento soppressivo parziale numero 5 a firma Serra Pintus, Deiana, Sechi. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrarlo.

SERRA PINTUS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport*. La Giunta si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, *Segretario*:

Art. 5
Contributi

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata altresì a concedere alle Università della terza età contributi, nella misura massima del 90 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e nei limiti degli stanziamenti di cui al successivo articolo 7, per la manutenzione, l'attrezzatura e l'arredamento delle sedi polifunzionali destinate alle proprie attività.

2. Le relative domande di contributo devono essere presentate entro il mese di febbraio di ciascun anno.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 5

Il primo comma dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

"L'Amministrazione regionale è autorizzata altresì a concedere alle Università della terza età contributi, nella misura massima del 90 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e nei limiti degli stanziamenti di cui al successivo articolo 7, per l'affitto, la manutenzione, l'attrezzatura e l'arredamento delle sedi polifunzionali destinate alle rispettive attività istituzionali. (6)

Emendamento aggiuntivo Manchinu - Desini - Onnis

Articolo 5

All'articolo 5 è aggiunto il seguente comma 1 bis:

"Nell'eventualità della cessazione dell'attività dell'Università della terza età per qualsiasi causa, i beni di cui al precedente comma realizzati, acquisiti in base ai suddetti contributi entrano a far parte del patrimonio regionale". (10)

Emendamento aggiuntivo Manchinu - Desini - Onnis

Articoli 5-7

Nel primo comma dell'articolo 5 dopo le parole "articolo 7," inserire "per la realizzazione, acquisizione e".

Nel terzo comma dell'articolo 7 dopo le parole "alle Università della terza età" inserire "per la realizzazione, acquisizione e". (11)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 6 ha facoltà di illustrarlo.

SERRA PINTUS (D.C.). Presidente, non voglio illustrare questo emendamento perché è abbastanza chiaro, soltanto ho alcune perplessità sugli emendamenti della Giunta, perché mi pare che non siano collegati al fatto che i contributi regionali possono essere utilizzati anche per l'edificazione perché l'emendamento numero 6 parla soltanto di affitto, manutenzione, attrezzature e arredamento. Mi pare che non ci sia un collegamento con l'emendamento della Giunta che prevede invece addirittura l'edificazione di immobili, eccetera. Io non ho l'emendamento della Giunta, ma da come ho sentito leggerlo, bisognerebbe esaminarlo con attenzione.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 10 e 11 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Noi prevediamo oltre alla manutenzione degli immobili, anche la possibilità di realizzare o acquisire immobili

che possono essere utilizzati per questo tipo di attività. E' chiaro che nel momento in cui l'Università dovesse, per qualsiasi causa, cessare dall'attività, poiché queste strutture vengono acquisite con risorse pubbliche, le strutture ritornano nel patrimonio regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). A me dispiace che la Giunta abbia presentato questo emendamento perché evidentemente l'Assessore non ha seguito l'*iter* della proposta di legge in Commissione. La proposta di legge originaria prevedeva la possibilità di contributi chiamati quasi in conto capitale che venivano dati alle Università della terza età per l'acquisizione diretta delle proprie sedi. Su questa questione c'è stato un ampio confronto in Commissione, confronto che si è esteso anche ai rappresentanti delle Università della terza età operanti nella nostra Regione, i quali hanno convenuto con l'orientamento maggioritario della Commissione che questo tipo di soluzioni, di contributi in conto capitale per l'acquisizione diretta di eventuali sedi, fosse inopportuna e comunque impropria.

Su questo in Commissione c'è stato un ampio dibattito e la Commissione ha ritenuto che questo tipo di contributo non dovesse essere previsto. Ci stupisce quindi che la Giunta oggi presenti un emendamento che, non solo non tiene conto del dibattito e del confronto sviluppatosi in Commissione, ma neanche dell'orientamento complessivo dei rappresentanti dell'Università della terza età i quali hanno convenuto che non è assolutamente condivisibile il fatto che le Università della terza età diventino una sorta di imprenditori, e quindi che con il denaro della Regione possano acquistare le proprie sedi. Pregherei in conclusione l'Assessore di voler ritirare i due emendamenti perché collegati tra di loro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Corda. Ne ha facoltà.

CORDA (D.C.). Presidente, per riportarmi alle osservazioni che in questo momento face-

va il collega Dadea; è stato sufficientemente discusso in Commissione il problema della possibilità di acquisizione o realizzazione, dopo tanta discussione si è arrivati alla decisione che non si riteneva opportuno che queste cose potessero procedere. Oltre all'audizione dei rappresentanti dell'Università della terza età, che avrebbero potuto loro stessi sostenere questa eventuale tesi, ci siamo resi conto che si andava a costituire un patrimonio senza vincoli precisi e quindi, a prescindere dall'emendamento prima presentato cioè della cessione in un eventuale momento di scioglimento, nessuna norma vieterebbe, in un momento di particolare euforia decisionale dell'associazione della terza età, che prima di stabilire lo scioglimento si possano prendere altre decisioni. Noi riteniamo che non si possa continuare ad incrementare questo patrimonio immobiliare, ma si possono trovare soluzioni diverse senza che la Regione si debba accollare anche questi oneri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Questo problema è certamente fondamentale tant'è che, come ricordava il collega Dadea, costituiva parte integrante e importante della proposta di legge originaria. Allora io ero Presidente della quinta Commissione e durante l'audizione dei rappresentanti dell'Università della terza età in Sardegna, delle quattro perlomeno che sono attualmente operanti, ponemmo anche a loro alcuni quesiti, soprattutto su quale destino potessero avere i beni patrimoniali nel caso di scioglimento dell'attività e indubbiamente essi hanno compreso il problema che noi stavamo ponendo, tant'è che la Commissione ha deciso di stralciare completamente questa parte.

Ora io sollecito i colleghi a tener conto di quanto abbiamo già approvato nella legge, e cioè l'imposizione all'Università della terza età di dedicare almeno il 60 per cento all'attività corsuale; il che vuol dire che, considerate le altre spese che oltre all'attività corsuale ci sono oggettivamente, e cioè le spese generali, rimarrebbe ben poco - nel caso che le Università lo

decidessero – da dedicare agli investimenti, diciamo al massimo il 20, forse il 25 per cento dei contributi regionali.

Quindi anche per lo spirito della proposta iniziale, io sarei abbastanza favorevole agli emendamenti presentati dalla Giunta; c'è però un'osservazione fatta poc'anzi dal consigliere Corda che mi suggerisce di chiedere alla Giunta di considerare meglio l'emendamento numero 10; non si tratta infatti di riappropriarsi di un patrimonio in caso di scioglimento dell'attività, ma di avere delle garanzie prima che si acquisisca questo patrimonio, che cioè la funzione di quel patrimonio venga destinata alle attività dell'Università della terza età. Questo lo si può fare con una scrittura privata davanti ad un notaio per cui per un certo numero di anni, può essere una durata trentennale, addirittura novantanovenne, si impegnino i privati di fronte al pubblico a lasciare quella destinazione d'uso iscritta in Conservatoria per la quale si ricevono i contributi. Se questo è lo spirito con il quale viene formulato l'emendamento numero 10 (e quindi andrebbe integrato in questo senso) e cioè che quando l'attività verrà sciolta il bene ritornerà al patrimonio regionale, allora io sarei favorevole ai due emendamenti. Questa potrebbe essere l'articolazione che consente un minimo di consenso più ampio su questa problematica che è indubbiamente importante.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (P.D.S.). A me pare che questa questione debba essere risolta attraverso un contemperamento. L'articolo base in discussione prescinde dalle sedi, cioè prevede di dare contributi per attrezzature, però non si occupa della sede in cui queste cose si debbano fare. La qualcosa è una manchevolezza, perché la Regione mette soldi, anche molti soldi, si possono attrezzare benissimo i salotti però non si hanno locali funzionali, disposti e predisposti a quello che si deve fare, cioè a una attività, quella dell'Università della terza età, che si avvia ad essere un'attività se non proprio di massa perlomeno abbastanza estesa ed artico-

lata. Tanto è vero che gli emendamenti mirano a risolvere questa lacuna.

L'emendamento Serra e più propone di risolvere il problema nel modo peggiore, perché prevede tra i contributi anche quello degli affitti, per cui essendo le associazioni di cui si parla associazioni di diritto privato la Regione farebbe una cosa che non è prevista per nessuno; quando la Regione opera con un contributo, opera in modo funzionale perché si risolvano i problemi del destinatario del contributo. Per esempio, la Regione non eroga contributi per l'affitto a chi non possiede una abitazione, ma li eroga perché possa costruire o acquistare una casa. Pagare gli affitti è la soluzione peggiore, perché la Regione si troverebbe a pagare canoni d'affitto in un mercato libero e selvaggio come quello delle città, e sarebbe davvero uno spreco, nessun privato farebbe una cosa del genere per un'attività sua.

L'emendamento della Giunta non è ugualmente soddisfacente, perché propone che queste istituzioni, che non possono che permanere nell'ambito del diritto privato, possano ristrutturare o comprare locali, cioè le loro sedi. Essendo istituzioni private comprano da chi vogliono, dove vogliono e a quanto vogliono; per cui anche questa soluzione non è adeguata e il problema rimane irrisolto. Vero è che la Giunta combinando l'emendamento numero 10 con l'emendamento numero 11 ha previsto come garanzia che, cessata la finalità istituzionale, questi beni tornino alla Regione o meglio passino alla Regione.

Io nutro però alcuni dubbi prima di tutto che una legge regionale possa, in relazione ad un soggetto privato, inserire una clausola che domani permetta l'ingresso della Regione in un bene che è di un privato e poi anche sul meccanismo eventualmente da adottare. Queste istituzioni essendo private infatti potrebbero acquistare i beni parte con contributo regionale e parte con provviste proprie, per cui anziché cessare l'attività, c'è la possibilità che, modificando gli statuti, diano avvio ad attività simili; allora il problema c'è e va risolto in altro modo.

Come? Secondo me si deve porre prima possibile il problema delle sedi; la Regione dovrebbe dare a queste istituzioni in comodato

proprie sedi per le prime attività. In parte già accade così perché le prime attività di queste istituzioni si stanno svolgendo in locali – diciamo – concessi dalla Regione; la più attiva e numerosa, che è l'Università della terza età di Cagliari, ha ristrutturato, dando loro un valore peraltro significativo, due appartamenti che la Regione aveva deliberato di vendere anni fa a un privato, ricordo ancora per tre o quattrocen- to milioni, perché non si ritenevano più idonei per le finalità istituzionali della Regione (mi pare ci fossero gli uffici dell'Esit o di qualche ente regionale, i cui dipendenti si lamentavano per le finestre piccole e la poca luce) cioè praticamente si stavano svendendo. Non furono venduti, e successivamente in quei locali, che furono concessi per attività sociali, si effettuò una operazione di ristrutturazione. Io credo che la Regione possa affidare in comodato beni suoi (perché la Regione ha immobili) alle associazioni di cui stiamo parlando per svolgere la loro attività, e anche ad altre che ne facciano richiesta, naturalmente in modo corrispondente sia all'entità e alla consistenza dell'associazione che all'attività che si intende perseguire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). Presidente, io non so se l'Assessore abbia intenzione di insistere nella presentazione e nel mantenimento di questo emendamento. Se così fosse, sorgerebbero per lo meno due ordini i problemi. Il primo è il metodo: io penso che non si possa prescindere dal metodo perché il metodo implica anche la correttezza nei rapporti tra la Commissione e la Giunta, nei rapporti all'interno della stessa Commissione e tra i diversi Gruppi. Il Gruppo del Partito Democratico della Sinistra non aveva firmato la prima proposta di legge presentata da diversi colleghi, primo firmatario era il collega Baroschi, proprio perché vi era contenuta quella norma che prevedeva contributi e finanziamenti in conto capitale a favore dell'Università della terza età. In sede di dibattito e confronto in Commissione questo problema è stato superato, ampiamente, onorevole Baroschi, anche grazie al suo fattivo

contributo, lei in quel momento era Presidente, e anche sulla base di suggerimenti che sono venuti dagli stessi rappresentanti dell'Università della terza età. Adesso però la Giunta ripropone questo emendamento e, ripeto, salta così completamente il dibattito e il confronto in Commissione, suscitando problemi di correttezza sul merito.

Io penso che non ci sia niente da aggiungere a quanto hanno detto altri colleghi che mi hanno preceduto, se non sottolineare che il volere trasformare l'Università della terza età in una sorta di imprenditoria che realizza sedi con il denaro della Regione sia una finalità praticamente impropria. Allora, si deve cercare un accomodamento; sulla base anche delle cose che diceva il collega Cogodi, per esempio, quando in alcune realtà la Regione non è in condizione di mettere a disposizione proprie sedi, si dovrebbero incentivare le amministrazioni provinciali, comunali o altri enti pubblici, a mettere a disposizione dell'Università della terza età propri locali.

La cosa che io tenderei assolutamente ad escludere è che possano essere dati contributi per la realizzazione e l'acquisizione di sedi all'Università della terza età. Quindi, se l'Assessore o chi per lui vuole formulare un emendamento che tenga conto di questi aspetti va bene, altrimenti su questo noi saremo assolutamente contrari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Presidente, io condivido lo spirito dell'emendamento e l'intendimento che ha spinto l'Assessore a proporlo, però effettivamente dal punto di vista tecnico e giuridico suscita moltissime perplessità e credo che vada certamente riformulato e riproposto in modo diverso. Per esempio, l'Università della terza età di Sassari ha a disposizione un'area – credo – donata dall'amministrazione provinciale; sarebbe difficile ipotizzare che un domani gli immobili costruiti su quell'area ma con contributi regionali possano tornare al patrimonio regionale, in quanto ci sarebbero interessi interconnessi che sarebbe difficile risolvere.

Quindi bisogna pensare a un emendamento diverso e formulato meglio dal punto di vista tecnico-giuridico in grado di far capire quello che vogliamo conseguire, cioè bisogna indubbiamente pensare a un qualcosa di più articolato e di più completo. Si può percorrere l'ipotesi prospettata dall'onorevole Cogodi o si possono ipotizzare soluzioni differenti e diverse; certo è che così non va bene proprio dal punto di vista giuridico, perché andando all'applicazione concreta troveremo, e le troverebbe l'Assessore sicuramente, delle difficoltà insormontabili. Magari si potrebbe sospendere l'esame di questo articolo e, dopo aver riformulato l'emendamento, riprenderlo nel pomeriggio. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Dettori, abbiamo deciso di superare un po' l'orario, ma di concludere questa mattina.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Io suggerirei di sospendere l'articolo 5 per arrivare ad una formulazione che consenta alla Regione di erogare contributi per l'acquisizione o la costruzione di sedi da dedicare all'Università della terza età attraverso gli Enti locali, altrimenti la distribuzione territoriale potrebbe risultare - come dire - un po' squilibrata, nel senso che si favorirebbe troppo là dove la Regione ha già delle sedi (Cagliari indubbiamente verrebbe privilegiata in questo senso, mentre Oristano, Nuoro, Sassari, potrebbero in qualche modo essere danneggiati dalla formulazione pur accogliendo lo spirito). Abbiamo già un esempio di collaborazione tra Ente locale e Università, infatti la Provincia di Sassari ha raggiunto un accordo per dare in comodato all'Università della terza età di Sassari un proprio stabile. Ripeto, tutto questo richiede una riformulazione dell'emendamento presentato dalla Giunta.

Vorrei anche far osservare, signor Presidente, che nell'articolo 2, esattamente al secondo comma, c'è un inghippo "le relative domande di contributo devono essere presentate entro il mese di febbraio di ciascun anno". Questo venne formulato dalla Commissione

quando si aveva la speranza, avendo esitato il provvedimento a gennaio, che l'Università potesse chiedere il contributo anche per il '92; e dato che nella norma finanziaria sono previsti anche i fondi per il '92 bisognerebbe aggiungere una norma transitoria che consenta di poterli chiedere almeno entro un mese dall'entrata in vigore della legge. Anche questo problema suggerisce di sospendere un attimo l'esame dell'articolo 5 per riformulare perlomeno le due questioni, quella dell'acquisizione attraverso gli enti locali e quella del primo anno di finanziamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra Pintus. Ne ha facoltà.

SERRA PINTUS (D.C.). Molto velocemente, data l'ora, però io vorrei chiedere l'attenzione di tutti i colleghi sul fatto che si sta discutendo di costruire con soldi della Regione Università per la terza età. Io credo che non dobbiamo investire soldi in una Università per la terza età, e soprattutto in edifici, perché dobbiamo vedere quali sono le priorità degli anziani. In un Paese che sta raggiungendo un tasso di invecchiamento elevatissimo e dove gli anziani hanno altri bisogni elementari di prima necessità, non è possibile che oggi noi qui in Regione programmino di varare una legge che preveda di edificare le Università della terza età. Io credo che dobbiamo pensare eventualmente a edificare altre strutture come comunità alloggio, comunità di sostegno per anziani eccetera, in modo da risolvere altri problemi, problemi molto più grossi. Va bene la cultura, va bene la vivacità culturale degli anziani, quindi aiutiamoli, diamo loro dei contributi; ma sarebbe veramente gravissimo che noi oggi, appunto, decidessimo di spendere dei quattrini per la costruzione o l'acquisto di immobili.

Oggi la legge prevede un finanziamento molto basso, ma sono sicura che si gonfierà poi, con l'andare del tempo, se noi inseriamo in legge questa possibilità di costruire edifici su tutto il territorio della Sardegna (perché la legge non guarda soltanto all'Università di Cagliari e di Sassari, ma lascia aperta la possibilità a chiun-

que di costruire una Università della terza età). Allora io credo che assolutamente non dobbiamo inserire in legge la possibilità di costruire edifici pagati dalla Regione per questo tipo di attività. Dobbiamo farci un esame di coscienza e vedere di dare una priorità necessaria, indispensabile ad altri bisogni degli anziani. Io credo che sia abbastanza agevolata l'Università della terza età con contributi per la manutenzione degli edifici, per l'affitto, per tutte queste cose, però non dobbiamo assolutamente impegnarci in un intervento che rimorderebbe le coscienze nostre e chiaramente sarebbe un affronto alla miseria di molti anziani.

PRESIDENTE. Mi è sembrato di capire che c'è una proposta di sospensione dell'articolo 5 e degli emendamenti.

Passiamo quindi, per cercare di guadagnare tempo, all'esame dell'articolo 6.

Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Art. 6

Domande di contributo

1. Alle domande di cui all'articolo 5 deve essere allegata la seguente documentazione:

a) relazione descrittiva dello stato dell'immobile, nonché della natura e dell'entità dei lavori da eseguire;

b) preventivo sommario della spesa per l'esecuzione dei lavori medesimi, con l'indicazione dei mezzi di finanziamento;

c) relazione dalla quale risultino l'uso dell'immobile ed il programma di sviluppo che si intende realizzare.

2. Le modalità di erogazione dei contributi di cui al presente articolo hanno luogo secondo le indicazioni contenute nei singoli decreti di concessione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 6

Il primo comma dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

“Alle domande di ammissione ai contributi di cui al precedente articolo 5, deve essere allegata, in relazione alla loro specifica destinazione, la seguente documentazione:

a) contratto di locazione delle sedi destinate alle attività istituzionali;

b) relazione descrittiva dello stato dell'immobile, nonché dell'entità dei lavori da eseguire;

c) preventivo sommario della spesa per l'esecuzione dei lavori medesimi, con l'indicazione dei mezzi di finanziamento;

d) relazione dalla quale risultino l'uso dell'immobile ed il programma di sviluppo che si intende realizzare;

e) preventivo della spesa per l'attrezzatura e l'arredamento delle sedi destinate alle attività istituzionali”. (7)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SERRA PINTUS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serri. Ne ha facoltà.

SERRI (P.D.S.). Va sospeso anche questo emendamento in quanto il punto a) contiene una norma che è in diretta relazione con gli emendamenti appena sospesi.

PRESIDENTE. Va bene, sospendiamo anche la discussione dell'articolo 6.
Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, *Segretario*:

Art. 7

Norma finanziaria

1. Per le finalità previste dall'articolo 2 è autorizzata la spesa annuale di lire 1.000.000.000.

2. A tal fine, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport del bilancio della Sardegna 1992 e di quelli successivi, la denominazione del capitolo 11079-01 è così variata: "Sovvenzioni annue alle Università della terza età della regione per le spese di funzionamento e per lo svolgimento delle attività culturali istituzionali", con lo stanziamento annuo di lire 1.000.000.000.

3. Nello stesso stato di previsione, per le finalità previste dall'articolo 5, è istituito il seguente capitolo 11089-03: "Contributi alle Università della terza età per la manutenzione, l'attrezzatura e l'arredamento di sedi polifunzionali da destinare alle proprie attività", con lo stanziamento di lire 500.000.000 annue.

4. Alle relative spese, valutate in lire 1.500.000.000 annue, si fa fronte per il 1992 e anni successivi con l'utilizzo per pari importo della riserva prevista alla voce 1 della tabella A allegata alla legge finanziaria della Regione per il 1992.

5. Le spese per l'attuazione della presente legge fanno capo ai sopraindicati capitoli 11079-01 e 11089-03 del bilancio della Regione per il 1992 e ai corrispondenti capitoli dei bilanci della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Serra Pintus - Deiana - Sechi

Articolo 7

Al comma 3, dopo la parola "età", aggiungere "per l'affitto". (8)

PRESIDENTE. Questo emendamento è collegato con gli altri emendamenti e gli articoli sospesi prima. Credo che non si possa concludere l'esame del disegno di legge se non arriviamo ad una concordanza tra le proposte e gli emendamenti presentati, quindi sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 14 e 28, viene ripresa alle ore 14 e 33.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori che avevano sospeso all'articolo 5 e agli emendamenti 10 e 11 presentati dalla Giunta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). Presidente, penso si possa addivenire ad una soluzione che possa essere soddisfacente per tutti. Io penso che la cosa più seria e più corretta sia quella di ritornare al testo approvato dalla Commissione quindi ritirando l'emendamento presentato dalla Giunta e gli emendamenti presentati dai Gruppi in relazione anche ai finanziamenti per gli affitti.

Chiedo quindi il ritiro di tutti gli emendamenti che riguardano questo aspetto e il ripristino del testo approvato dalla Commissione. Penso che questa sia la soluzione che possa soddisfare tutti.

PRESIDENTE. La sua proposta quindi è quella di ritirare tutti gli emendamenti all'articolo 5. Allora la parola ai proponenti.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta ritira i propri emendamenti, il numero 10 e il numero 11.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra Pintus per dichiarare se intende ritirare l'emendamento numero 6.

SERRA PINTUS (D.C.). Sì, l'emendamento si intende ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra Pintus per dichiarare se intende ritirare l'emendamento numero 7 all'articolo 6.

SERRA PINTUS (D.C.). L'emendamento numero 7 si intende ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra Pintus per dichiarare se intende ritirare l'emendamento numero 8 all'articolo 7.

SERRA PINTUS (D.C.). L'emendamento numero 8 si intende ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla discussione dell'articolo 5.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Io chiedo scusa ai colleghi, ma al secondo comma dell'articolo in discussione bisogna perlomeno aggiungere: "entro trenta giorni per il 1992 dall'entrata in vigore della presente legge", altrimenti è inefficace per l'anno finanziario in corso. E' una semplice questione tecnica da affrontare in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Va bene, se l'Assemblea è d'accordo in sede di coordinamento inseriremo questa integrazione.

Metto in votazione l'articolo 5 con l'integrazione proposta dall'onorevole Baroschi. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

All'articolo 7 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Manchinu - Desini - Onnis

Articolo 7

Nell'articolo 7 il numero del capitolo 1109-03 del terzo e quinto comma è sostituito con "11089-04".

Il quarto comma è sostituito dal seguente:

"4. Alle relative spese, valutate in lire 1.500.000.000 annue, si fa fronte per l'anno 1992 con lo storno di una corrispondente somma del capitolo 03016 del bilancio della Regione per l'anno 1992 e con la riduzione per pari importo delle riserve previste rispettivamente dai punti 4 per lire 1.000.000.000 e 5 per lire 500.000.000 della tabella A allegata alla L.R. 28 aprile 1992, n. 46 (legge finanziaria)". (9)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

MANCHINU (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge nu-

mero 182. Coloro i quali sono favorevoli alla proposta di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari alla proposta di legge risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto a sorte il numero 14, corrispondente al nome del consigliere Cuccu.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello nominale iniziando dal consigliere Cuccu.

SECHI, *Segretario procede all'appello:*

Rispondono sì i consiglieri: Dadea - Deiana - Dettori - Ferrari - Giagu - Loretto - Manca - Manchinu - Marteddu - Merella - Mereu S. - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Murgia - Onnis - Ortu - Pes - Planetta - Porcu - Pubusa - Pusceddu - Sanna A. - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Urraci - Amadu - Atzori - Baroschi - Barranu - Cadoni - Catte - Cocco - Cogodi - Corda.

Si è astenuto: il Vicepresidente Fadda Antonio.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della proposta di legge:

presenti	45
votanti	44
astenuti	1
maggioranza	23
favorevoli	44

(Il Consiglio approva).

Sul processo verbale

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'estratto del processo verbale relativo alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei tre delegati regionali partecipanti all'elezione del Presidente della Repubblica da inviare immediatamente alla Camera dei deputati.

(Segue lettura)

Se non vi sono opposizioni l'estratto del processo verbale si intende approvato.

Nomina a componente la Giunta per il Regolamento

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio regionale ha nominato il consigliere Pusceddu quale componente la Giunta per il Regolamento in sostituzione del consigliere Onnis, nominato Assessore regionale.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Sulla richiesta dell'onorevole Cogodi relativa all'iter di approvazione dei piani paesistici, per quanto riguarda le procedure esse risultano già in larga misura stabilite dalla legge, per quanto concerne i tempi solleciteremo la Giunta perché si arrivi ad una rapida approvazione e ad una successiva discussione in Consiglio.

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 14 e 45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Pietro Collari

Risposta scritta a interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Ortu - Puligheddu - Meloni - Murgia - Planetta - Salis sulla distribuzione del modulo per le domande di contributo previste dalla legge regionale 20 marzo 1989, n. 11. (18)

I moduli relativi alla siccità dell'annata agraria 1988/89 risulta siano stati distribuiti capillarmente, attraverso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e le loro sedi periferiche, le organizzazioni professionali di categoria ed i maggiori comuni interessati.

Sono stati complessivamente stampati e distribuiti n. 100.000 moduli per ciascuna delle categorie in cui le varie colture sono state raggruppate.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Onida - Atzori - Carusillo - Deiana - Manunza sulla applicazione restrittiva della legge regionale 11/1989 concernente "Provvedimenti straordinari in favore delle aziende agricole". (27)

Non risulta che gli Uffici dell'Assessorato abbiano fatto "slittare" i provvedimenti previsti dalla L.R. 11/1989 all'annata agraria successiva.

Tutta la modulistica predisposta e tutta la documentazione richiesta riguarda esclusivamente l'annata agraria 1988/89.

Per quanto attiene l'ulivo, tale coltura non ha potuto beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge 11/89 in quanto nell'annata agraria 1988/89 tale coltura non è risultata danneggiata in misura tale da consentire l'intervento di soccorso.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Corda sullo stato di inefficienza degli Uffici dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Nuoro. (33)

Con l'interrogazione in oggetto viene posto in evidenza lo stato di grave inefficienza operativa dell'Ispettorato provinciale di Nuoro presso il quale si registra un notevole ritardo nell'istruttoria delle domande relative ai contributi per opera di miglioramento fondiario e, in generale, nella istruttoria degli altri interventi nel settore agricolo. Nel condividere, in linea di massima, le preoccupazioni espresse dall'interrogante, si ritiene opportuno precisare che le cause dei suddetti ritardi e disfunzioni sono attribuibili a molteplici fattori fra i quali, principalmente, possono essere indicati i seguenti:

- 1) insufficiente disponibilità di risorse finanziarie;
- 2) carenze di personale;
- 3) mancata attuazione delle strutture organizzative previste dalla L.R. 17 agosto 1978, n. 51.

Per quanto attiene il primo punto si fa rilevare che a fronte delle domande giacenti per contributi di miglioramento fondiario, pari a un onere complessivo di lire 131 miliardi circa, gli stanziamenti corrispondenti nel bilancio del 1990 ammontavano a lire 9 miliardi circa.

In ordine al punto 2 si comunica che la nota carenza di personale addetto è stata più volte segnalata al competente Assessore degli affari generali evidenziando che rispetto alla dotazione attuale di n. 58 unità, il fabbisogno necessario veniva quantificato in n. 150 unità.

Altro fattore che condiziona negativamente l'operatività complessiva è la mancata attuazione delle nomine dei responsabili delle strutture previste dalla L.R. 51/78. Anche in tal senso ci si è attivati presso l'Assessore degli affari generali nel sollecitarne la definizione chiedendo, contemporaneamente, una maggiore articolazione che consenta una migliore funzionalità rispetto ai livelli di coordinamento oggi previsti dal relativo Regolamento dei servizi e settori.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Porcu - Cadoni - Usai Edoardo sulla necessità di prorogare i termini di scadenza

delle date delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento. (50)

L'Amministrazione regionale non ha la facoltà di disporre la proroga delle cambiali agrarie. Anche a seguito delle pressioni effettuate dalla Giunta regionale della Sardegna è stata predisposta una apposita legge nazionale n. 286, che ha sanato la situazione provocata dalla non applicabilità agli allevatori in genere, delle proroghe concesse, con provvedimento nazionale, agli altri operatori agricoli a causa della siccità dell'annata agraria 1988/89.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Cadoni sulla necessità di estendere i benefici della legge 4 agosto 1989, numero 286 a tutti i produttori agricoli. (59)

La legge 286/89 è stata emanata per sanare la situazione di disparità venutasi a creare per la impossibilità di applicare a favore della categoria degli allevatori, quanto disposto dal D.M. 18.6.1988, che stabiliva la proroga delle cambiali agrarie, per ciò che riguarda la Sardegna, solo a favore dei cerealicoltori.

La legge 286/89 pertanto ha sanato l'iniziale disparità di trattamenti.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Farigu sugli interventi per far fronte ai danni provocati dall'evento calamitoso del giorno 9 ottobre 1990. (130)

Per far fronte ai danni causati dalla grandinata del 9.10.90 è stata emanata la L.R. 6 maggio 1991, n. 15 che ha stanziato la somma di 57 miliardi.

A fronte invece dei danni causati nello stesso giorno da piogge alluvionali è stato predisposto l'intervento di soccorso ai sensi della Legge 590/81, con D.M. n. 90/286 del 25.1.91 e D.A 80/S.I./ 91 del 10.09.91.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Fadda Paolo - Onida sulle speculazioni conseguenti al recente nubifragio che ha colpito la Sardegna. (132)

L'andamento dei prezzi del vetro, dopo un lieve aumento verificatosi immediatamente dopo il verificarsi dell'evento calamitoso (grandinata) è rientrato nei normali limiti di oscillazione del mercato.

La proposta dell'intervento della protezione civile per la raccolta e lo smaltimento dei vetri rotti nelle serre danneggiate non ha trovato accoglimento da parte degli operatori agricoli interessati.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Carusillo sullo stato di attuazione della legge regionale n. 11/89 art. 2, relativa alla erogazione di contributi per la siccità 88/89. (166)

La somma complessivamente stanziata dalla L.R. 11/89 ammonta a L. 551 miliardi. Di tale importo sono state vincolate ad eventuali assegnazioni statali L. 100 miliardi per cui la disponibilità si è ridotta a L. 451 miliardi.

Da tale somma è stata defalcato l'importo di L. 24.319 milioni per gli interventi a favore degli organismi Cooperativi (art. 7 L.R. 11/89) per cui l'attuazione dell'art. 2 della legge sono rimasti disponibili L. 425.681 milioni. A tale importo sono state aggiunte le somme derivanti da disponibilità del Fondo ammontanti a L. 16.400 milioni, nonché ulteriori L. 5.900 milioni effettuati con storni provvisori da altri interventi al momento non utilizzabili. La somma così ricavata ammonta a L. 448.550 milioni che ha avuto la seguente ripartizione:

I.P.A. di Cagliari	L. 186.000 milioni.
I.P.A. di Nuoro	L. 102.000 milioni.
I.P.A. di Oristano	L. 67.050 milioni.
I.P.A. di Sassari	L. 93.500 milioni.

A fronte di tali importi accreditati, alla data odierna 15.11.91, risultano disponibili presso i singoli Ispettorati le seguenti somme:

I.P.A. di Cagliari	L. 1.526.808.060
I.P.A. di Nuoro	L. 1.722.472.290
I.P.A. di Oristano	L. 83.322.860
I.P.A. di Sassari	L. 81.188.300

Mentre le esigenze degli stessi I.P.A. per portare a termine l'intero intervento ammontano a:

I.P.A. di Cagliari	L. 215.000.000
I.P.A. di Nuoro	L. 13.518.000.000
I.P.A. di Oristano	
I.P.A. di Sassari	L. 3.500.000.000.

E' stato già predisposto apposito atto amministrativo per il versamento al Fondo degli importi erogati dai M.A.F. che consentiranno l'integrale accoglimento di tutte le istanze presentate.

Risposta scritta all'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Onida sul mancato invio della relazione sullo stato di attuazione dei programmi di risanamento gestionale e finanziario del Coreor di Oristano. (171)

Relazione sullo stato di attuazione dei programmi di risanamento finanziario e gestionale del Coreor e della Cooperativa 3C di Oristano.

Interventi contributivi.

Contributo straordinario al Coreor di Oristano ai sensi della L.R. 20.01.1990, n. 3 - L. 7.000.000.000.

Il contributo fu disposto con Decreto n. 1068/90 del 21.9.90. L'utilizzazione del suddetto contributo è avvenuto attraverso l'emissione di assegni a firma congiunta del Presidente del COREOR e di un funzionario regionale, previo deposito della somma assegnata in un apposito c/c bancario.

In data 26.9.90 il Coreor ha effettuato l'apertura di un c/c presso la filiale di Oristano del Banco di Sardegna, disponendone il funzionamento con firme congiunte. Tale apertura venne confermata dal Banco di Sardegna, con nota della stessa data; numero assegnato: 25990/00. Un precedente conto a suo tempo posto in essere per lo stesso motivo non è mai diventato operativo in quanto inizialmente previsto con

la sola firma del Presidente del Coreor.

L'accredito del contributo sul c/c n. 25990 è avvenuto in data 2.10.1990 a seguito del Mandato n. 2 del 28.09.1990 a carico del Fondo di solidarietà regionale.

A far data dal 3.10.90 si è dato corso ai pagamenti previsti, di cui al piano di spesa predisposto dal COREOR e reso noto all'Assessorato con nota del 30.08.90. I pagamenti disposti vengono evidenziati nell'unito prospetto (Allegato 1) dal quale risultano gli importi da pagare e quelli effettivamente pagati.

L'ultimo pagamento, in favore della banca Popolare di Sassari, è stato disposto in data 17.10.1990 con valuta 3.10.90.

Per gruppi di spesa i pagamenti di che trattasi hanno interessato:

a) Banche

Banco di Sardegna	L. 4.743.181.338
Banca Popolare di Sassari	L. 360.000.000
	L. 5.103.181.338

b) Spese per il Personale e oneri riflessi

Stipendi e Salari	L. 375.753.282
Trattenute per Sindacati (CGIL/CISL/UIL)	
	L. 4.471.057
Oneri previdenziali	L. 58.097.000
	L. 442.561.339

c) Soci

Assoc. Agricoltori Villacidresi	L. 435.335.264
Cooperativa 3/0	L. 285.258.584
Consorzio Ortofrutticolo - Cagliari	
	L. 243.179.519
Consorzio Ortofrutticolo - Sassari	
	L. 102.606.400
Consorzio del Campidano	
	L. 169.773.865
	L. 1.236.153.632

d) Fornitori

Totale pagamenti effettuati	L. 6.952.248.792
Residuo contributo	L. 47.751.208
A pareggio	L. 7.000.000.000.

Il residuo del contributo di L. 47.751.208 è dovuto a fronte di pagamenti effettuati direttamente dal COREOR nelle more della concessione del contributo.

Anche per tale differenza è stata comunque disposta la spendita a favore del Banco di Sardegna imputandola c.s.:

a) Residuo debito in linee capitali della rata di L. 202.309.919, con scadenza 30.06.90 (ex legge 887/84) L. 14.388.438;

b) Interessi preammortamento rata con scadenza 30.06.90 (ex legge 887/84) L. 31.173.750;

c) Commissioni a favore U.I.C. L. 46.159.

d) Per conto interessi preammortamento rate con scadenza 30.06.90 (ex legge 887/84) L. 2.133.159;

e) Spese varie (Carnet tassa vers. INPS) L. 9.100.

TOTALE L. 47.751.208

Complessivamente sono stati effettuati pertanto in favore del Banco di Sardegna pagamenti per L. 4.790.932.546. E' stato inoltre disposta l'acquisizione in conto/debiti dell'importo, ancora da determinare, relativo agli interessi attivi eventualmente maturati sul c/c n. 25990.

In data 16.11.1990 è stata disposta la chiusura del c/c bancario anzidetto.

Contributo straordinario alla Cooperativa 3C di Oristano ai sensi della L.R. 20.01.1990, n. 3, L. 7.000.000.000.

Con decreto n. 253/90 del 28.02.1990 è stato erogato il contributo di lire 7.000.000.00 alla Cooperativa 3C di Oristano mediante l'istituzione di un apposito conto corrente bancario al cui utilizzazione è avvenuta con pagamenti effettuati a firma congiunta degli amministratori della Cooperativa 3C di un funzionario della Regione.

Detti pagamenti sono stati effettuati secondo il prospetto (Allegato 2).

Interventi creditizi.

Per quanto riguarda gli interventi creditizi a favore della 3C, l'Assessorato ha emesso due distinti nullaosta per autorizzare la concessione di due mutui per la trasformazione di passività. Il primo, in data 10.05.1989, per un importo di lire 3.263.718.000, aveva lo scopo di trasformare in mutuo tre prestiti di esercizio. Il secondo, in data 27.2.1991 per un importo ammesso di lire 5.374.971.000 concedeva la possibilità di trasformare in mutuo alcuni prestiti di esercizio, diverse esposizioni in conto corrente ordinario, alcuni debiti verso soci e alcune rate di mutuo scadute.

L'istituto di credito prescelto ha già deliberato favorevolmente la concessione dei due mutui. A tutela dei medesimi è stata anche richiesta la garanzia regionale, che è in corso di concessione da parte della Giunta, alla quale è stata proposta in data 17.7.1991.

Per quanto riguarda il Coreor, è pervenuta recentemente una domanda di mutuo di assestamento di 8.000 milioni. Ma la mancanza di attività produttiva da parte del Coreor ha fatto venir meno i presupposti sul quale si basa la concessione del mutuo, cioè la possibilità di rimborsare le rate del finanziamento. In dette situazioni solo lo strumento contributivo può essere ritenuto valido in sede di risanamento.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Carusillo - Deiana sui danni provocati nei comuni della Bassa Valle del Coghinas dalle piogge persistenti dal 25 novembre al 25 dicembre 1990. (215)

A seguito della relazione ispettoriale sui danni accertati, fu richiesta al Ministero dell'Agricoltura con Assessoriale del 3.2.91 la declaratoria dello stato di calamità naturale.

Con D.M. n. 91/00345 del 10.5.91 pubblicato sulla G.U. n. 116 del 20.3.91 fu dichiarata tale eccezionalità.

Il D.A. n. 82/S.I./91 del 10.9.91 pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 38 del 27.9.91 ha provveduto a delimitare i territori interessati e determinare le agevolazioni creditizie concedibili ai sensi della L. 590/81.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Carusillo sulla erogazione dei contributi per l'acquisto di riproduttori e dei premi previsti dal Regolamento CEE n. 1357/80 e successive modificazioni. (218)

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si formulano, distintamente per i quesiti posti, le risposte come segue:

a) Per quanto riguarda la gestione computerizzata delle domande di premio per l'acquisto dei riproduttori maschi, si può dare assicurazione che con il Centro Elaborazione Dati (CED) della Regione è stato concordato un protocollo di lavoro inerente l'informatizzazione delle procedure delle attività degli ispettorati provinciali dell'agricoltura non ancora informatizzate.

Tale protocollo prevede, con carattere di priorità, in primo luogo, il completamento delle procedure informatizzate per l'istruttoria e la liquidazione delle domande di contributi per la riduzione dei costi di gestione dell'irrigazione con acque provenienti da pozzi, fiumi o altri invasi privati (L.R. 14 maggio 1984, n. 21), ed, in secondo luogo, l'informatizzazione delle procedure per l'erogazione dei contributi per l'acquisto dei riproduttori (art. 14, legge 27 ottobre 1956, n. 910, Piano Verde 2°).

Per quanto riguarda l'applicazione del nuovo regime di premio, a favore dei produttori di carni ovine e caprine, introdotto con Regolamento CEE n. 3013 del 25 settembre 1989, si dà assicurazione che la procedura informatizzata per l'istruttoria delle domande di premio e la liquidazione del premio è stata dal CED completata e si trova già da tempo in fase operativa. Con largo anticipo sui previsti termini di scadenza dei singoli adempimenti, in quanto la trasmissione all'AIMA degli Elenchi di liquidazione del premio è prevista per la primavera 1992.

b) Le difficoltà istruttorie delle domande di premio carni ovine e di quelle per il mantenimento delle vacche nutrici, derivano principalmente dalla necessità di effettuare entro precisi termini dalla presentazione della domanda gli accertamenti mediante sopralluogo diretto in azienda del richiedente nella misura del 20% per le domande di premio carni ovine-caprine per la campagna 1990, del 10% per quelle della campagna 1991 (agnelli leggeri) e del 10% per quelle relative al premio vacche nutrici.

Nell'annata in corso, la situazione si è ulteriormente aggravata, data la concomitante scadenza dei termini per gli accertamenti aziendali del vecchio e del nuovo regime di premio per le carni ovi-caprine; evento che non si ripeterà nelle annate a venire.

Data la situazione di particolare emergenza, stante la grandezza delle domande di premio e la nota cronica carenza di personale tecnico ed amministrativo degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura a fronte degli accresciuti compiti e adempimenti, non solo di carattere comunitario, l'Assessorato è intervenuto al riguardo, chiedendo la collaborazione dei tecnici della associazione regionale allevatori della Sardegna impegnati nella attuazione del programma "ipofecondità".

Grazie all'intervento di detti tecnici e ad un ulteriore sforzo organizzativo e di lavoro dei tecnici degli IRA, si sono potuti effettuare nei termini previsti gli accertamenti richiesti, adempiendo così agli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, e garantendo ai richiedenti il diritto al premio.

c) Al quesito posto al punto c) dell'interrogazione, è stata data in parte risposta, trattando del precedente punto b).

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla carenza di personale addetto ai terminali, non potendo provvedere direttamente all'adeguamento degli organici I.P.A., questo Assessorato è intervenuto ripetutamente ed insistentemente presso l'Assessorato agli affari generali ed al personale per porre rimedio alla grave situazione lamentata, senza ottenere risposta corrispondente. Anche qui si è dovuto supplire con la buona volontà e lo spirito di sacrificio del personale disponibile; la situazione non appare, comunque, più sostenibile senza un adeguato potenziamento degli organici delle strutture degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Manunza - Atzori - Onida sulla distruzione dei vigneti nella Provincia di Oristano, specie dei vitigni della vernaccia. (225)

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Oristano ha disposto gli opportuni accertamenti.

Per meglio quantificare l'entità dei danni si è atteso l'esito delle vendemmie per poter confrontare i vari dati.

Risulta che attualmente l'Ispettorato agrario ha in fase di stesura la relazione tecnica su tali danni. Tale relazione sarà di base alla richiesta di declaratoria che l'Assessorato inoltrerà al Ministero dell'agricoltura.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Manunza - Atzori - Onida sulla valorizzazione della "Tanca Regia" di Abbasanta e sulla sistemazione del personale dell'ex azienda Dalmasso. (235)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue.

E' intendimento dell'Amministrazione regionale utilizzare l'azienda "Tanca Regia" di Abbasanta come "Centro per la valorizzazione del cavallo sardo", sia di quello di razza anglo-arabo-sarda, che di quello da carne.

L'ipotesi iniziale, prospettata subito dopo l'acquisizione dell'azienda al Monte pascoli, avvenuta nel giugno 1987, era stata quella di frazionare l'azienda in due corpi: uno da destinare a "Centro per la valorizzazione del cavallo", l'altro a "Centro genetico per il miglioramento della pecora sarda".

L'istituzione di un "Centro genetico" collegato alla selezione ed al miglioramento della razza è materia di competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (M.A.F.) che, nel caso specifico della specie ovina, viene esercitata per conto del M.A.F. dalla Associazione nazionale della pastorizia (ASSO.NA.PA) con sede in Roma.

Il M.A.F., al fine di individuare, secondo precisi criteri tecnico-scientifici, la ubicazione più idonea ad ospitare detto "Centro genetico" decideva nell'aprile 1990 di avvalersi del parere di una apposita Commissione, costituita dai rappresentanti delle diverse Amministrazioni ed enti interessati.

Detta Commissione tra le tre possibilità sottoposte alla propria valutazione - Azienda "Tanca Regia" di Abbasanta (OR) - Azienda Sant'Antonio di Macomer (NU) - Azienda "Surigheddu" di Alghero (SS), ha indicato all'una-

nimità l'Azienda "Surigheddu" come quella più idonea alla realizzazione del "Centro genetico" in questione.

Il M.A.F. ha condiviso il parere della Commissione ed ha avviato le iniziative, tramite l'ASSO.NA.PA., per la realizzazione del "Centro genetico" nell'azienda "Surigheddu" di Alghero. Venuta così a cadere l'ipotesi iniziale del duplice utilizzo dell'Azienda "Tanca Regia" come "Centro per il cavallo" e "Centro genetico della pecora sarda", è rimasto in piedi l'intendimento di destinare l'intera azienda a "Centro di valorizzazione del cavallo".

A tale riguardo, i programmi di valorizzazione dell'azienda, predisposti dall'Istituto incremento ippico di Ozieri, d'intesa con l'Assessorato dell'agricoltura, riguardano due linee principali:

- sviluppo della produzione di carne equina;
- centro genetico della specie equina.

Circa il programma di sviluppo della produzione di carne equina, è stato predisposto il relativo progetto, che ha ottenuto recentemente un finanziamento di L. 1.900.000.000, con le risorse provenienti dall'azione organica n. 7 (Allevamenti zootecnici) di cui alla legge 64/86 (Interventi Straordinari nel Mezzogiorno).

Il programma prevede:

- a) l'adeguamento delle strutture fondiarie aziendali per L. 600.000.000;
- b) l'acquisto di riproduttori di razze diverse, attrezzature e materiale di laboratorio L. 250.000.000;
- c) l'acquisto di fattrici gravide, puledri e stalloni di razza Franches-Montagnes L. 1.000.000.000;
- d) l'assistenza tecnica e promozione commerciale L. 50.000.000.

Circa il programma per la costituzione di un "Centro genetico della specie equina", esso è finalizzato a promuovere, attraverso lo studio andrologico degli stalloni e la diffusione controllata della inseminazione strumentale, il miglioramento genetico del patrimonio equino disponibile e ad accelerare il processo selettivo, per adeguare l'offerta all'attuale situazione di mercato che presenta un notevole aumento

della domanda di prodotto qualificato, sia per sport equestri che per turismo.

L'iniziativa è stata inclusa tra le misure del programma operativo FEOGA predisposto nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno di cui al Regolamento (CEE) n. 2052/88, ed è stata approvata con decisione della Commissione CEE del 28.06.1991; essa comporterà investimenti per oltre 3.000.000.000 di lire, comprese altre iniziative complementari.

Circa il personale dell'ex azienda Dalmaso, nell'attesa di concretizzare e dare sviluppo ai progetti di cui più sopra è stato detto, rimane attualmente in essere con la società verso la quale il personale è affluito, il contratto di appalto per lo svolgimento dei compiti di custodia e di lavori agricoli.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Carusillo sulla operatività della legge regionale 29/91 concernente "Provvedimenti a favore delle aziende pastorali colpite da agalassia contagiosa". (261)

In ordine alla interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue.

La L.R. 8 agosto 1991, n. 29 riguardante "Modificazioni alla L.R. 30 ottobre 1986, n. 57 concernente provvidenze a favore delle aziende pastorali colpite da agalassia contagiosa" è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna n. 30 del 9 agosto 1991.

In data 27 agosto 1991 l'Assessorato dell'agricoltura, con nota n. 17643 impartiva disposizioni agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura per una immediata applicazione della legge.

A seguito di alcune perplessità sollevate da qualche Ispettorato, in data 25 settembre è stata convocata una riunione di coordinamento con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura al fine di concordare criteri uniformi per l'applicazione della nuova legge.

A seguito di detta riunione, sono state disciplinate con decreto dell'Assessore dell'agri-

coltura n. 116/S.I./91 del 15 novembre 1991 le modalità applicative e con circolare n. 28271 del 19 novembre 1991 sono state impartite le necessarie istruzioni agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, uniformando le procedure applicative e la modulistica da adottare.

Risulta che gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura abbiano dato applicazione alla nuova legge sull'agalassia subito dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e, data la semplificazione delle procedure introdotta con la nuova normativa, abbiano utilizzato ed esaurito quasi totalmente gli accreditamenti delle somme disponibili.

E' stato smaltito gran parte del lavoro arretrato, ma le richieste tuttora giacenti e quelle che continuano a pervenire con ritmo sempre più accelerato, pongono il problema di incrementare notevolmente le risorse sul capitolo di bilancio o di pervenire a breve scadenza ad una nuova modifica della legge per evitare che il sostegno pubblico diventi pagante nei confronti della malattia.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Zucca - Sanna - Muledda - Manca sulla produzione della vernaccia per il 1991. (264)

La relazione definitiva sui danni ai vigneti, confrontata dalle risultanze dei conferimenti attuati alle cantine sociali è pervenuta all'Assessorato agricoltura in data 14.11.1991.

Da tale relazione si può effettivamente rilevare che principalmente a causa dei venti impetuosi e gelidi del periodo dal 18 al 29 aprile 91, tutto il comprensorio viticolo della Provincia di Oristano ha subito ingenti danni tanto da portare la produzione finale, rispetto al normale, al 10% per ciò che riguarda il vitigno della Vernaccia ed al 25% per gli altri vitigni.

Posto che l'Amministrazione regionale della Sardegna non può disporre interventi di soccorso propri per carenza di disponibilità finanziarie, è stato predisposto l'iter per l'intervento dello Stato ai sensi delle leggi 590/81 e 198/85.

Risposta scritta dell'Assessore dei trasporti all'interrogazione Baghino - Tidu - Fantola - Fadda Paolo - Serra Pintus - Randazzo - Usai Sandro sui lavori di elettrificazione della dorsale ferroviaria sarda. (35)

La Commissione mista, Regione-Ferrovie dello Stato, istituita con il protocollo d'intesa che i due Enti firmarono il 20.12.1985, per lo studio congiunto dei problemi connessi con l'elettrificazione della dorsale ferroviaria sarda si è riunita, dopo un lungo periodo di interruzione dei lavori, nel febbraio del '91.

L'interruzione del confronto Regione-Ferrovie dello Stato è in gran parte imputabile alle vicende finanziarie e organizzative che hanno investito l'Ente delle Ferrovie.

Il quadro degli obiettivi e degli interventi per l'ammodernamento e la ristrutturazione della rete ferroviaria è stato definito nel contratto di programma firmato nel gennaio '91 fra il Ministero dei Trasporti e l'Ente Ferrovie dello Stato.

Con il contratto di programma viene chiaramente indicato che il campo di azione dell'Ente F.S. è quello della rete commerciale, comprese le linee d'alta velocità, in questa rete l'Ente intende mantenere gli impianti in efficienza e potenziare gli attuali livelli di esercizio, ottenendo dallo Stato i fondi relativi agli investimenti strutturali occorrenti.

Sulla rete integrativa l'Ente esegue gli interventi infrastrutturali che il Ministero dei Trasporti richiede in cambio del finanziamento sia degli interventi stessi che degli oneri di gestione.

La rete integrativa viene considerata dall'Ente F.S. un "Servizio di carattere sociale" estraneo alla logica di impresa.

In sostanza, ed agli effetti pratici, la dorsale sarda viene ascritta, nel suo complesso, alla rete integrativa.

Tale classificazione appare in linea con il documento di aggiornamento del P.G.T. presentato all'ultima Conferenza nazionale per i trasporti. In tale documento il rango di componente del corridoio plurimodale sardo-continentale viene esteso dal puro e semplice collegamento

fra la costa sarda e quella continentale, quale si aveva nel documento originario del P.G.T. approvato nel 1986, anche agli assi portanti interni all'Isola, sia stradale che ferroviario.

Essendo i corridoi plurimodali, nel loro insieme, la struttura fondamentale del sistema di trasporto, appare contraddittorio e comunque inaccettabile per la Sardegna, relegarne, nei fatti, alcune componenti al rango di integrative.

Il contratto di programma fissa inoltre gli stanziamenti per il triennio 90/92.

L'unico stanziamento disponibile per la ripresa dei lavori con lotti di lavori nuovi, rispetto a quelli già affidati in passato, è quello di 162 miliardi. Negli intendimenti dell'Ente questi 162 miliardi sono, in via preventiva, finalizzati al completamento della elettrificazione della tratta Cagliari-Oristano.

In questo quadro l'Assessore regionale dei trasporti, su mandato della Giunta regionale, ha ribadito l'esigenza di un nuovo rapporto organico e costruttivo fra gli organi centrali e la Regione.

Nell'esprimere pieno accordo per i completamenti positivi della elettrificazione della tratta Cagliari-Oristano, la Giunta regionale ritiene altresì necessario ridefinire attraverso un accordo di programma fra Ministero dei trasporti, Ente F.S. e Regione, riprendendo il protocollo d'intesa del 20.12.1985:

a) gli orizzonti finanziari contenuti nel contratto di programma del 23 gennaio '91 ritenuti dalla Regione inaccettabili;

b) per le tratte a Nord di Oristano, ribadire la priorità delle rettifiche di tracciato rispetto alla semplice elettrificazione;

c) assumere come documenti progettuali di base, lo studio di fattibilità della dorsale redatto dalla Sotecnì;

d) assicurare, per gli interventi di ristrutturazione della dorsale, flussi finanziari che in termini di valore corrente non siano inferiori ai livelli già indicati nell'86 in sede di Commissione mista.

All'interno di questo quadro organico di proposte la Giunta regionale intende proseguire il confronto con il Governo e l'Ente F.S., consapevole della funzione e del contributo che un

moderno sistema ferroviario e di trasporto può offrire allo sviluppo della Sardegna.

Risposta scritta dell'Assessore dei trasporti all'interrogazione Dadea - Barranu - Muledda sulla inaccettabile situazione creatasi nell'Azienda trasporti pubblici di Nuoro. (291)

L'Azienda trasporti pubblici di Nuoro, al pari delle altre aziende di trasporto è interessata da un processo di riforma e razionalizzazione degli assetti istituzionali e organizzativi che richiede il concorso e la partecipazione attiva dei diversi soggetti istituzionali e sociali.

La legge di riforma delle autonomie locali ha fissato i tempi e i modi per la definizione di tale processo. Appare importante il ruolo e l'iniziativa degli Enti partecipanti al Consorzio che di questo processo dovranno essere i soggetti attivi.

Il Comune di Nuoro, che partecipa al Consorzio Trasporti con una quota di assoluto rilievo, non ha provveduto alla nomina dei propri nuovi rappresentanti.

Le delibere della Commissione amministratrice non possono gettare alcuna ipoteca sul futuro della Azienda, in quanto le stesse sono assoggettate a controllo e verifica sia dell'assemblea consortile che del comitato circoscrizionale di controllo al quale le delibere vengono inviate per le materie di competenza.

Risulta a questo Assessorato che i rapporti con le OO.SS. si svolgono nell'ambito delle relazioni stabilite dal contratto di lavoro, con incontri periodici con la direzione aziendale, la Commissione amministratrice e lo stesso presidente del consorzio.

L'Assessorato, nel rispetto dell'autonomia delle parti, non mancherà di seguire puntualmente lo sviluppo della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo e la definizione del regolamento avanzamenti e promozioni. Si tratta di strumenti importanti per il raggiungimento di nuovi livelli di produttività dei servizi, per la riduzione dei costi e la crescita professionale degli addetti.

Non risulta che siano state elargite promozioni illecite e di smaccato stile clientelare.

Recentemente è stato ricoperto il posto di addetto di movimento e traffico con personale in pianta stabile in Azienda, secondo una graduatoria formulata sulla base di criteri oggettivi.

Tale utilizzazione in via temporanea non deve ritenersi quale reggenza con diritto alla nomina, in quanto limitata al periodo strettamente necessaria all'espletamento degli atti concorsuali e alla definizione del regolamento avanzamenti e promozioni, sul quale è in corso un confronto fra l'Azienda e i Sindacati.

La individuazione di criteri oggettivi circa l'introduzione del principio della rotazione fra gli aventi diritto, hanno garantito sia la certezza che la trasparenza degli atti.

Gli stessi criteri sono stati adottati nella formulazione del regolamento avanzamento e promozioni.

Testo dell'interpellanza e interrogazioni annunziate in apertura di seduta

Interpellanza Cocco - Sanna Emanuele - Ruggeri - Zucca - Satta sul potenziamento dei servizi di supporto nell'aerostazione di Cagliari-Elmas e sulla mancata utilizzazione dell'autorimessa costruita nella stessa aerostazione in occasione dei mondiali di calcio.

I sottoscritti,

PREMESSO:

— che in questi ultimi anni è in notevole aumento il traffico nell'aeroporto di Cagliari-Elmas. Di ciò è un evidente segno l'aumentato numero degli aerei in arrivo e dei passeggeri sbarcati. Si è passati dai 5.924 aerei arrivati nel 1981 agli 8.052 aerei del 1990, dai 389.347 passeggeri sbarcati nel 1981 ai 675.348 passeggeri sbarcati nel 1990;

— che in questi ultimi anni sono entrati in funzione nuovi collegamenti internazionali e per l'immediato futuro è prevista l'attivazione di nuove linee. Ad un tale potenziamento dei collegamenti e del volume del traffico non è corrisposto un miglioramento dei servizi. E' sempre più evidente la carenza nelle strutture di supporto, e segnatamente negli spazi destinati al posteggio delle autovetture. Appaiono

ormai del tutto insufficienti le due autorimesse a pagamento per il parcheggio custodito attualmente operanti;

— che a tutt'oggi, a quasi due anni dall'avvenuta ultimazione, non risulta ancora utilizzato l'edificio destinato ad autorimessa, costruito in occasione dei mondiali di calcio. E' ormai un immobile con evidenti segni dell'abbandono. Ciò contribuisce a creare un'immagine profondamente negativa di Cagliari e della Sardegna in uno dei luoghi destinati, per la loro funzione, a fornire il primo contratto con la nostra Isola, TUTTO CIO' PREMESSO,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale dei lavori pubblici e l'Assessore dei trasporti per conoscere quali iniziative intendono assumere affinché l'aerostazione di Cagliari-Elmas venga dotata delle adeguate strutture di supporto resesi necessarie per l'aumentato volume di traffico e per il nuovo livello dei collegamenti internazionali. Ciò ad iniziare da una sollecitata attivazione dell'edificio destinato ad autorimessa, costruito in occasione dei mondiali di calcio per destinarlo ad autorimessa.

I sottoscritti chiedono che l'interpellanza sia svolta in Commissione. (238)

Interrogazione Dadea - Barranu - Muledda, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio del Comune di Galtellì.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

— la decisione dell'Assessorato dell'ambiente di ubicare l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio del Comune di Galtellì parrebbe essere avvenuta senza il necessario coinvolgimento dei Comuni interessati ed in particolare del Comune di Nuoro, individuato dalla stessa Regione sarda sin dal 1988, quale Comune capofila;

— l'ubicazione dell'impianto ricade in una zona ad alta vocazione agricola, su terreni agronomicamente ottimi e per di più resi irrigui

mediante l'investimento di ingenti somme di denaro pubblico (circa 20 miliardi);

— in un ordine del giorno approvato, di recente, all'unanimità, dal consiglio comunale di Nuoro, si esprimono forti riserve sulle modalità attraverso cui si sarebbe pervenuti alla firma della concessione per la costruzione dell'impianto di smaltimento e sui contenuti della stessa, in particolare sulla gestione dell'impianto affidata alla concessionaria per la durata di 15 anni;

— appare inaccettabile che la Regione sarda, lungi dal rivendicare il ruolo proprio di ente di programmazione, si attardi pervicacemente ad esercitare quello di centro erogatore di spesa;

— in conseguenza della riforma delle autonomie locali le decisioni ed i centri di spesa dovrebbero essere delegati agli enti locali territoriali attraverso un opportuno trasferimento delle risorse,

TUTTO CIO' PREMESSO,

chiedono di interrogare l'Assessore dell'ambiente per conoscere:

— quali motivazioni abbiano indotto ad individuare l'ubicazione dell'impianto di smaltimento in quella particolare zona ad alta vocazione agricola per di più irrigua;

— i motivi del mancato coinvolgimento dei Comuni interessati nella decisione di ubicare l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio del Comune di Galtellì;

— se sono fondate le riserve espresse all'unanimità dal consiglio comunale di Nuoro sulle modalità e sui contenuti della concessione. (335)

Interrogazione Pes - Satta Gabriele - Cuccu, con richiesta di risposta scritta, sui progetti legati alla valorizzazione delle sabbie del sassarese.

I sottoscritti,

PREMESSO che ad opera della Società Progemisa è stato predisposto in passato un progetto di valorizzazione delle sabbie del Sassarese;

CONSIDERATO che tale progetto rientrava in un contesto di sviluppo territoriale concordato con le organizzazioni sociali del sassarese e la Giunta regionale;

SOTTOLINEATO che tale accordo prevedeva l'estrazione e il trattamento in loco delle sabbie medesime e l'avvio di attività di trasformazione con investimenti di circa trentadue miliardi con un'occupazione di cento unità lavorative, chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'industria per sapere:

a) a che punto è la realizzazione del progetto complessivo;

b) quali sono i soggetti giuridici preposti alla realizzazione di tale progetto;

c) se la Sarda silicati srl di Cagliari, che ha presentato in data 8 novembre 1991 all'Assessorato dell'industria della Regione sarda domanda di nuova concessione mineraria denominata Monte Manas nei Comuni di Ossi e Florinas, rientra nell'ambito di sviluppo di questo progetto;

d) se tale richiesta tiene conto degli interventi indispensabili a salvaguardare i beni paesaggistici, archeologici e ambientali più in generale presenti nei territori interessati all'attività estrattiva, atteso che nell'area interessata alla concessione sono presenti in località Mesu e Montes necropoli neolitiche così pure come in altre località esistono beni archeologici e di particolare pregio e valore ambientalistico, e se tali progetti prevedono attività di ripristino ambientale così come previsto dalle nuove norme regionali. (336)

Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla definizione del Piano regionale di razionalizzazione della rete distributiva di carburanti in Sardegna. Concessione di nuovi impianti G.P.L.

Il sottoscritto,
PREMESSO che:

a) non si è ancora provveduto all'approvazione del Piano regionale di razionalizzazione della rete distributiva di carburanti in Sardegna;

b) l'assenza di una capillare rete di distribuzione, soprattutto per quanto attiene il G.P.L., penalizza pesantemente i proprietari di automezzi dotati del sistema di trazione a G.P.L. e ne condiziona l'espansione della utenza,

chiede di interrogare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per sapere se non ritenga necessario ed urgente - in attesa della predisposizione del Piano regionale di razionalizzazione della rete distributiva di carburanti - assentire nuove concessioni di impianti G.P.L. entro i limiti del 6 per cento del totale dei punti di vendita di tutti gli altri impianti di distribuzione esistenti nel territorio dell'Isola, come previsto dal secondo comma dell'articolo 6 del D.C.P.M. 11 agosto 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 18 agosto 1989. (337)

Interrogazione Serrenti - Puligheddu, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura del Museo archeologico di Carbonia.

I sottoscritti,
PREMESSO che il Museo archeologico di Carbonia è stato chiuso dall'Amministrazione cittadina proprio alla vigilia delle festività pasquali e della imminente stagione estiva;
RILEVATO che il Museo, per la sua importanza sotto il profilo storico-archeologico, può essere ritenuto il più completo ed interessante fra i musei periferici della Sardegna;
CONSIDERATO che i reperti esposti rappresentano una testimonianza di almeno seimila anni, dall'età preistorica a quella romana;
CONSIDERATO, altresì, che esso è divenuto meta di tutti i tour organizzati in zona dagli operatori turistici, proprio in virtù della sua importanza didattico-storica;
ATTESO che la chiusura arriva, inoltre, proprio in concomitanza con gli scavi nella fortezza fenicio-punica di Monte Sirai - dalla quale provengono numerosi reperti del Museo - che quest'anno sono meta di alcuni fra i più insigni studiosi di varie università europee,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere se i lavori di manutenzione che hanno determinato la chiusura del museo sono tali ed improcrastinabili da non consigliare l'effettuazione in un periodo meno impegnativo, in modo tale da arrecare minor danno agli utenti. E se non sia

il caso di studiare eventuali forme di intervento che consentano di usufruire del servizio, ancorché parzialmente, come si è soliti fare in molte strutture di interesse pubblico. (338)

Interrogazione Carusillo, con richiesta di risposta scritta, sulla ipotizzata soppressione di numerose corse di treni delle FF.SS. ad alto interesse sociale.

Il sottoscritto,
PREMESSO che:

– con un ciclostilato sottoscritto da diverse centinaia di cittadini si denuncia di essere venuti a conoscenza che l'Ente FF.SS. avrebbe in animo di sopprimere numerose "relazioni" attualmente in essere nel Nord Sardegna e, più in particolare, quelle relativa a:

1) Porto Torres-Sassari-Cagliari con la soppressione dei treni: 8910 e 3954 Sassari - Porto Torres; 795 e 3985 Porto Torres-Sassari;

2) Sassari-Macomer con la soppressione dei treni: 3953 Sassari-Macomer; 12981 Chilivani-Macomer; 12986 Macomer-Chilivani;

3) Sassari-Chilivani con la soppressione dei treni: 8916 e 8912 Chilivani-Sassari; 8925 e 8919 Sassari-Chilivani;

4) Olbia-Chilivani con la soppressione dei treni: 8860 e 12986 Chilivani-Olbia; 8893, 8885, 8863 e 12986 Olbia-Chilivani;

– la soppressione delle "relazioni" sopraelencate - se attuata - avrebbe dei risvolti sociali devastanti in quanto allo stato attuale sono utilizzate in massima parte da lavoratori e studenti "pendolari",

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere:

a) se è a conoscenza della ipotesi sopra riportata e, in caso contrario, se non ritenga necessario ed urgente assumere tutte le informazioni ufficiali atte a rassicurare il miglioramento o, almeno, il mantenimento della situazione attuale;

b) quali iniziative ritenga doveroso intraprendere per fare in modo che l'eventuale ridimensionamento, se veramente ipotizzato, venga sdegnosamente respinto. (339)

Interrogazione Ortu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Puligheddu - Salis - Serrenti su programmi di lavorazione del pomodoro.

I sottoscritti,

RICORDATO che la campagna di coltivazione e lavorazione del pomodoro dello scorso anno ha registrato in Sardegna notevoli difficoltà riferite alla quota di coltivazione assegnate, al ritiro tempestivo, al pagamento del prodotto conferito ed alla sua classificazione;

RILEVATO che nel frattempo è insorto ed avanzato un preoccupante appesantimento del mercato con conseguente accumulo dell'inventario (solo la Continental Sarda di Zeddiani ne immagazzina per 18 miliardi di lire);

EVIDENZIATO che nel mercato europeo si fa sempre più pressante la concorrenza dei lavoratori conservieri di altri paesi CEE, quali la Grecia, la Spagna e il Portogallo ed attraverso qualcuno di questi della Turchia;

ACCERTATO che in Sardegna si producono conservati del pomodoro in quantità insufficiente a soddisfare lo stesso consumo locale;

ATTESO che le tre conserviere sarde (Casar, ConSar, Anglona) avevano informato gli agricoltori di dover ridurre la produzione del 20 per cento e successivamente del 70 per cento;

CONSIDERATO che i produttori agricoli da tempo hanno provveduto alla predisposizione dei semenzai ed agli investimenti necessari e preparatori alla coltivazione dei campi;

RICORDATO lo stato di incertezza e precarietà delle aziende agricole ed in particolare di quelle irrigue anche per le non indifferenti imposte di bonifica ed irrigazione di cui sono gravate; CONSIDERATO inoltre che quanto richiamato determinerà, oltre al mancato reddito, un'ulteriore ascesa della disoccupazione agricola ed industriale,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura e l'Assessore regionale dell'industria al fine di conoscere quali iniziative intendano assumere per la salvaguardia in ambito CEE dell'agricoltura sarda ed in particolare una ripresa del mercato dei lavoratori del pomodoro, premessa necessaria al rilancio produttivo nelle campagne dell'Isola. (340)

Interrogazione Ladu Leonardo, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione alla Socimi.

Il sottoscritto,
CONSTATATO che:

- la crisi della Socimi precipita gravemente;
- è stata sospesa l'attività produttiva e le maestranze sono state collocate in cassa integrazione guadagni straordinaria;
- che i lavoratori interessati a tale provvedimento sono 60, per la durata prevedibile di 52 settimane;

RICORDATO che qualche anno fa, in occasione di un incontro tra Assessore regionale ai trasporti, organizzazioni sindacali, consorzio industriale, Socimi e rappresentanti istituzionali regionali, si era convenuto di verificare la possibilità di acquisizione di commesse in ambito regionale (manutenzione automezzi di amministrazioni pubbliche, civili e militari, quota di commesse di autobus, filobus, scuolabus, ecc),
chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti e l'Assessore dell'industria per sapere quali iniziative siano state finora a tal fine intraprese. (341)